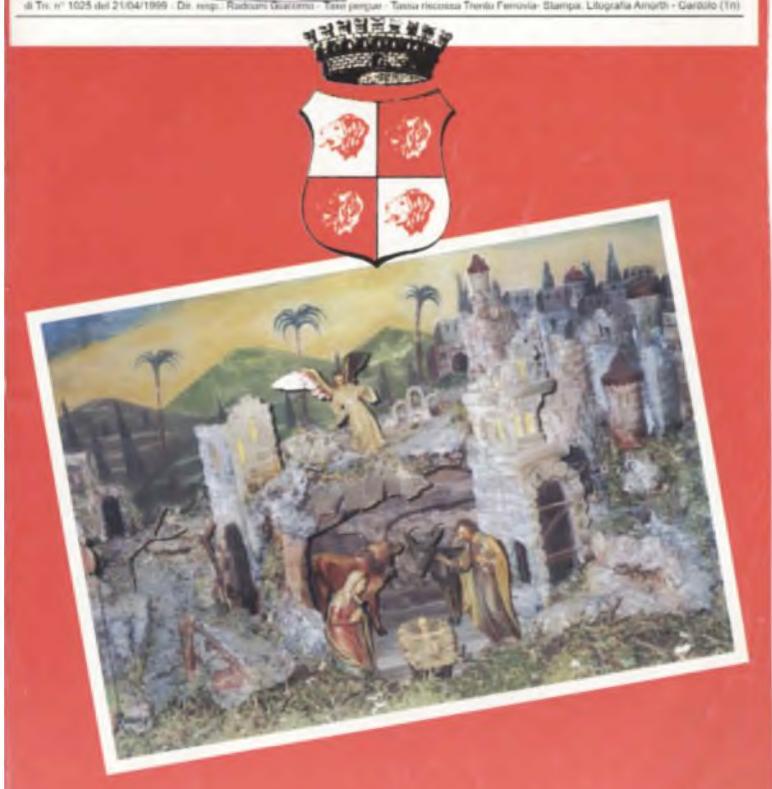
VEZZANC.

Notizie dai 7 paesi

CIAGO - FRAVEGGIO - LON - MARGONE - RANZO - S. MASSENZA - VEZZANO

Periodico qualiforestrale: Area XIV [Numero 3: Dicombre 2000] Sped. in abb. postale: - Art. 2 Comma 20/C - Legge 662/96 - Piliale di Tri - Heg. Trib. di Tri. nº 1025 del 21/04/1999: De. resp.: Radisani Giartima - Take pergue: Tassa riscossa Trento Ferrovia- Stampa. Litografia Amorth - Gardolo (1n)



Sommario

In questo numero:

Pagina 3-4	Attività consiliare	Pagina
Pagine 5-6	Gruppi consiliari	Lagine
Pagina 6	Lavori in corso	
Pagina 7-8	Attività della Giunta	Pagine
Pagina 9-10	Interrogazioni	Pagina
Pagina 11-12	La pagina ecologica	Pagine
Pagina 13-23	Cosa bolle in pentola e il tempo che fu	

Pagina 20 Appello dei Cori della Valle dei

Laghi

Pagine 21-29 Dalle Associazioni
Pagina 30 Gli appuntamenti
Orari ambulatori

"Santa Not"

T'ha ospità 'na stala en la campagna, de paia e de fen era la cuna, e dentro el Bambinel l'ha fat la nana entant dai monti cucava su la luna.

El bò e l'asen col fià i t'ha scaldà Maria e Giusepe i t'ha adorà, 'na musica d'angeli lodava el Signor vegniva coi doni tanti pastor.

De stele é spontezà el firmament per far a la Santa Not en compliment, e la cometa lustra come en lampion l'ha 'nluminà l'arcada del porton.

Come la Porta Santa che quest'an ensema al Giubileo celebran o Bambinel avergi la porta de ogni còr ala grazia, ala luce, al'amor.

Senza vardar en drè però cambià dala cima a pè. En de 'sta Not Santa piena de mistero dà zo n'ociada sul mondo entiero.

Lina Pisoni



L'Amministrazione comunale augura a tutti Buon Natale

Felice Anno Nuovo!

Hanno collaborato a questo numero:

Donatella Boschetti, Gianni Bressan, Giuliana Callegari, Roberto Franceschini, Lara Gentilini, Diomira Grazioli, Rosetta Margoni

La foto di copertina: Presepio della Chiesa di Vezzano

ATTIVITÀ CONSILIARE



a cura di Gianni Bressan, Roberto Franceschini, Diomira Grazioli

SINTESI DELL'ATTIVITÀ CONSILIARE

Seduta del 31 ottobre 2000

Assenti giustificati: Pardi Lia e Pisoni Benito

L'ordine del giorno prevede la trattazione di 16 punti.

Per il punto 1. il Sindaco, in qualità di Presidente dell'Assemblea, legge l'elenco delle interrogazioni presentate dal gruppo consiliare "7 Frazioni insieme" e comunica che alle stesse ha già dato risposta scritta (le 29 interrogazioni sono elencate a parte).

Dopo il punto 1., con parere favorevole dell'assemblea, si dà la precedenza alla trattazione dei punti 6.7.8.9., che riguardano materia di bilancio comunale e di bilancio del Corpo volontariato dei Vigili del fuoco di Vezzano.

Il punto 6. prevede l'approvazione della quarta variazione al bilancio.

Con la **delibera n. 41** si decide di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 le ultime variazioni per l'assestamento finale; tali variazioni assicurano il pareggio finanziario che ammonta a L. 6.387.101.000, con un impegno dell'avanzo di amministrazione 1999 di L. 360.626.000, rimanendo a disposizione ancora L. 187.759.253.

Le voci più significative delle maggiori entrate riguardano:

- trasferimenti della P.A.T.
 (+ L. 51.222.000)
- rilascio concessioni edilizie (+ L. 84.157.000)
- canone per occupazione temporanea di spazi pubblici (+ L. 9.769.000)
- proventi dell'acquedotto comunale (+ L. 8.800.000)
- fitti attivi dei fabbricati (+ L. 7.806.000)

mentre quelle delle **maggiori spese** sono riferite a:

- spese diverse per scuole medie (+ L. 16 milioni)
- costruzione di un muro a Ranzo (+ L. 55 milioni)
- strada di penetrazione a S.Massenza (+ L. 30 milioni)
- sistemazione di una piazzola a Ranzo (L. 10 milioni)
- manutenzione straordinaria strade esterne (L. 13 milioni)

Le voci principali delle **minori entrate** riguardano:

- liquidazione I.C.I. (anni passati)
 (- L. 30 milioni)
- minori interessi per giacenze di cassa (- L. 7 milioni)
- mancate entrate per biblioteca (-L. 10 milioni) dai comuni di Padergnone e Terlago (non attivata)

mentre quelle delle **minori usci**te si riferiscono a:

- gestione della biblioteca (non attivata) (- L. 58 milioni)
- contratto 98 99 del personale (- L. 23 milioni)
- spese straordinarie per perizie (-L. 6.100.000)
- sistemazione uffici Istituto comprensivo (- L. 7 milioni)
- spese tecniche per la piazza di S.Massenza (- L. 85 milioni)....

l'ultima mancata spesa è dovuta ad una modifica delle procedure nell'esecuzione dell'opera.

La delibera è approvata con voti favorevoli 10 e 3 astensioni.

Si passa, poi, al punto successivo per approvare la **variazione al Progetto delle opere pubbliche,** come sotto specificato:

- Messa in sicurezza strade S.Massenza – Due Laghi (scheda n° 11): non attivazione nel 2000 per necessità di approfondire aspetti preliminari prima di deciderne l'esecuzione - L. 130.000.000
- Sistemazione uffici dell'Istituto comprensivo c/o medie (scheda n°20) L. 13.000.000
- Sistemazione parco-giochi in Vezzano (scheda n° 21) L. 18.500.000
- Sistemazione piazzola per corriere a Ranzo (scheda nº 22) L. 10.000.000
- Manutenzione straordinaria strade (scheda n° 23) L. 13.000.000
 Vengono approvate 4 nuove schede 20-21-22-23 e viene eliminata la scheda n° 11, con voti favorevoli 11 e 2 astensioni (del n° 42)

La delibera successiva (nº 43) riguarda l'approvazione del Conto consuntivo 1999 del Corpo volontariato dei Vigili del fuoco di Vezzano, che presenta un attivo di L. 22.501.952 ed un passivo di L. 14.097.293, per cui si evidenzia un avanzo di amministrazione di L. 4.074.663. Voti favorevoli: 13 su 1. La delibera nº 44 riguarda la prima variazione al Bilancio di previsione del Corpo volontariato dei Vigili del fuoco per l'esercizio finanziario 2000, con la quale il Comune assegna Lire 1.500.000 per arredi ed attrezzature da officina; tale delibera viene approvata all'unanimità. Si torna poi ai punti dell'o.d.g. precedentemente tralasciati, per discutere quattro mozioni del gruppo consiliare "7 Frazioni insieme".

La **prima mozione** riguarda "una maggiore funzionalità logistica presso la scuola elementare di

ATTIVITÀ CONSILIARE

Vezzano", in cui vengono evidenziati alcuni problemi, quali la mancanza di un bidello a tempo pieno, la inadeguatezza dei servizi igienici – del locale mensa – della palestra – di scale – corridoi – cortile e la pericolosità della strada nei momenti di entrata e di uscita degli alunni.

Il gruppo di maggioranza, pur condividendo parte delle osservazioni, respinge la mozione in quanto, dopo i numerosi interventi di migliorie effettuati in passato (es. insonorizzazione del locale-mensa, messa in sicurezza degli impianti...), l'Amministrazione si sta già attivando per trovare soluzione a tutti i problemi.

La seconda mozione impegna Sindaco e Giunta ad intervenire presso la Società concessionaria dell'impianto idroelettrico di S.Massenza "per ottenere le più ampie garanzie di una costante e sicura manutenzione... per evitare situazioni analoghe... a quella di Lodrone di Storo". Il Presidente comunica di aver avuto un colloquio con l'ing. Cattani dell'ENEL e con il capocentrale, dai quali ha avuto rassicuranti informazioni circa le misure di sicurezza e la periodica manutenzione. Il gruppo proponente accetta di inserire queste notizie nel testo della mozione, ma impegna il Sindaco a chiedere ulteriori rassicurazioni, anche scrit-

La mozione è accolta all'unanimità (del. n°45).

La **terza mozione**, che impegna il Sindaco ad inoltrare al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio un appello in favore della pace in Medio Oriente, suscita vivaci discussioni circa l'utilità di una simile iniziativa, ma alla fine viene approvata con voti favorevoli 8, contrari 4 e astenuti1.

L' ultima mozione propone al Consiglio di aderire all'appello della Comunità di S. Egidio in Roma, volto a raccogliere il maggior numero possibile di adesioni contro la pena di morte per una moratoria della stessa entro il 2000 e al Sindaco viene richiesto di inoltrare tale adesione.

La mozione è approvata con voti favorevoli 12, contrari 1.

Il punto 10. all'o.d.g. riguarda l'approvazione di un progetto di variante al Piano di lottizzazione della zona residenziale in località Croz a Vezzano: con la delibera n° 48 si approva la richiesta che prevede un aumento di volume nel lotto A, senza che la volumetria globale subisca variazioni, dato il recupero dagli altri lotti e l'adozione di una diversa tipologia costruttiva (voti favorevoli 12 – 1 astenuto).

Con la **delibera n° 49** si procede alla surroga del membro di minoranza Enrico Gentilini nella Commissione per i Regolamenti e lo Statuto; con 10 voti viene nominato il consigliere Lia Pardi.

La **delibera** n° 50 decide l'acquisto di terreno boschivo di pari o superiore dimensione a quello di una parte (m² 84) della p.f. 1211 in C.C. Vezzano, onde ottenere lo sgravio dell'uso civico dalla stessa, che serve a contribuire alla formazione di un'area di protezione

attorno alla sorgente di Aguil; tale delibera va ad integrare la del. 35/ 1999, con la quale si chiedeva alla P.A.T. lo sgravio dell'uso civico sopra accennato (voti favorevoli 10 – astenuti 3).

Con la **delibera n°51** viene istituto, con voto unanime, l'**Ufficio del difensore civico** per gli atti e lo svolgimento dei procedimenti amministrativi del Comune di Vezzano, stipulando contemporaneamente l'apposita convenzione con la Presidenza del Consiglio della P.A.T.; tale iniziativa parte a seguito della mozione del gruppo "7 Frazioni insieme".

Con voti favorevoli 11 e 2 astensioni, la delibera successiva (n°52) approva la convenzione fra il Comune di Vezzano e la P.A.T. per l'acquisizione, in comodato gratutito, delle strumentazioni elettroniche per la biblioteca; l'uso delle stesse darà l'accesso al Catalogo Bibliografico Trentino, che fornisce informazioni su libri, manoscritti e periodici posseduti dalle biblioteche di tutta la Provincia di Trento. La delibera nº 53 decide di modificare la tabella A, allegata al Regolamento organico del personale, per adequarla ai nuovi criteri di inquadramento professionale del personale di area non dirigenziale. Voti favorevoli: 13 su 13.

In conclusione, il Presidente comunica che sono stati integrati gli incarichi di funzioni per le attività sportive al consigliere Gianni Bressan e per l'istruzione al consigliere Rosetta Margoni.

Si ricorda che tutti i cittadini del Comune di Vezzano potranno contribuire con articoli al giornale, tramite le "lettere agli amministratori". Tali articoli dovranno avere un contenuto di interesse collettivo, riportare la firma autografa dell'autore ed essere contenuti nelle spazio di mezza facciata del Notiziario. Le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle associazioni dovranno pervenire entro il 6 marzo 2001 all'ufficio di Segreteria del Comune. È data facoltà agli amministratori, chiamati in causa da gruppi consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Notiziario.

Chi volesse spedire copia del Notiziario ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio.

Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali: Dal Lunedi al Giovedi: ore 8.30 - 12.00 • 16.30 - 17.30 •
 Venerdi: ore 8.30 - 12.00

GRUPPI CONSILIARI



"GRUPPO CONSILIARE - 7 FRAZIONI INSIEME"

A sei mesi dalle elezioni possiamo azzardare un primo bilancio della nostra attività di gruppo consiliare. Abbiamo impostato la nostra politica su alcune direttrici di fondo:

- La prima, sicuramente, è far bene il lavoro di consiglieri valutando e discutendo tutti i problemi che si presentano o che sono messi all'ordine del giorno del consiglio Comunale, dalle variazioni di bilancio, alle spese, ai regolamenti, ecc., ma anche prendendo l'iniziativa su alcuni settori che riteniamo importante affrontare. Ad esempio la modifica dello statuto comunale per renderlo più adequato alle esigenze di un comune moderno (abbiamo presentato una proposta di modifica), il problema dei rifiuti ed in particolare delle agevolazioni e promozione per l'utilizzo del compostaggio domestico. la funzionalità della scuola elementare, la sicurezza della centrale di Santa Massenza (sono state presentate e in parte discusse delle mozioni sul cui esito ci riserviamo, comunque, di intervenire nuovamente).
- La seconda, trovare spazio anche per i piccoli problemi d'ogni giorno che vengono a conoscenza dei consiglieri, o per esperienza diretta o per intervento di alcuni censiti Ecco il senso delle numerose interrogazioni presentate al Sindaco o alla giunta su svariati argomenti quali le fatture per il consumo di acqua potabile e per lo smaltimento rifiuti, la sicurezza della passerella pedonale bivio nord di Vezzano. l'accesso alla scuola materna di Ranzo, l'inadeguatezza della segnaletica stradale in

certi percorsi.

- La terza, mantenere un'impostazione complessivamente "alta" della politica, che tenga conto che Vezzano fa parte di un mondo più ampio, più complesso. Abbiamo cercato di coinvolgere l'intero consiglio comunale su alcune tematiche particolarmente forti da un punto di vista etico, come quelle sulla pace in Palestina, sul debito con i paesi del terzo mondo o sulla moratoria contro la pena di morte.
- La quarta, concentrare l'attenzione su quegli aspetti che riquardano la vivibilità dei centri urbani e le relazioni tra le persone: l'illuminazione di alcune strade, l'installazione di limiti di velocità in via Roma a Vezzano, l'uso / abuso degli atomizzatori agricoli in prossimità delle abitazioni (vista la risposta positiva del Sindaco sarà necessario ora predisporre il regolamento relativo), gli orari di accesso agli ambulatori ma anche l'opportunità di poter usufruire del servizio del difensore civico. Ricordiamo, a questo proposito, che dopo l'approvazione della nostra mozione il Consiglio ha deliberato di stipulare la convenzione con il difensore civico di Trento al quale, quindi, tutti gli abitanti del Comune potranno rivolgersi qualora lo ritengano necessario per tutelare i loro dirit-

Il gruppo inoltre ritiene importante dare l'opportunità agli abitanti del comune di confrontarsi su alcuni problemi, organizzando dei dibattiti e momenti di confronto. A questo scopo è stata programmata una serata di approfondimento e riflessione sul problema delle tagesmutter il giorno 24 novembre e un

momento di confronto sul problema della pace in Palestina, anche a seguito della mozione presentata - e approvata - in consiglio comunale, il giorno 15 dicembre. Riteniamo, così facendo, di rispettare gli impegni assunti in campagna elettorale: contribuire a fare di Vezzano un comune aperto, moderno, in grado di rispondere meglio alle istanze dei suoi abitanti, ma anche capace di dialogare e confrontarsi con i problemi del mondo. Va segnalato che i consiglieri sono aiutati nella loro attività da un gruppo di lavoro composto dalle persone che avevano candidato nella lista "7 frazioni insieme" e da alcuni simpatizzanti. Sono persone che si confrontano, a volte con fatica, ma sempre con la consapevolezza di fare cosa utile per sé e per il proprio comune.

Ricordiamo che ci troviamo tutti i primi mercoledì del mese, ad ore 20.30 presso la sala del consiglio comunale di Vezzano e che gli incontri sono aperti.

Un'ultima nota: il comitato di redazione del giornalino ha predisposto una bozza di nuovo regolamento con lo scopo, da un lato, di agevolare il lavoro della redazione e, dall'altro, di tenere conto delle proposte presentate sulla composizione del comitato di redazione. Il nostro gruppo aveva infatti chiesto pariteticità nella composizione del comitato stesso, trattandosi di un organo di informazione; il gruppo di maggioranza riteneva invece più congruo lasclare inalterata la situazione poiché rispecchia la composizione del consiglio comunale che prevede, per la maggioranza, un numero doppio di rappresentanti. La proposta presentata sarà valutata e votata dal prossimo Consiglio Comunale.

PER INFORMAZIONI c/o Roberto Franceschini - Frazione Margone n. 26 - 1-38070 Vezzano TN - Tel. 0461/844286 - 0347/7218182 - E-mail: settefrazioniinsieme@iol.it - Sito Internet: http://web.emnet.it/settefrazioniinsieme

LA VOCE DEI GRUPPI CONSILIARI impegno per crescere

Sempre viva la partecipazione alle riunioni mensili di gruppo, sia degli eletti, sia dei non eletti; è un momento importante di informazione, condivisione, programmazione.

In questi incontri infatti ci confrontiamo su idee, proccupazioni e problemi raccolti tra i nostri censiti; facciamo il punto sulla situazione di tutte le iniziative in corso, cercando insieme diverse modalità per uscire dalle difficoltà incontrate cammin facendo; ci confrontiamo sui problemi emersi nelle varie commissioni in cui i singoli sono impegnati; ci dividiamo incarichi e formiamo gruppi

di lavoro per seguire meglio problematiche e lavori specifici; predisponiamo l'azione futura del nostro Comune.

In questo periodo siamo stati molto impegnati nella programmazione: abbiamo stilato un piano annuale ed uno, di massima, triennale. Il confronto col gruppo di minoranza è ora indispensabile premessa alla presentazione del bilancio 2001 in Consiglio.

Certo è facile trovare problemi da affrontare: ogni giorno ne possiamo individuare di piccoli e grandi, ma più difficile è selezionare i più urgenti e trovare il modo di risolverli; spesso per far questo

abbiamo bisogno della collaborazione di privati, enti, associazioni; di qui il contatto costante con la Provincia, in primo luogo, ma anche con gli altri Comuni, gli enti, le associazioni, i privati che vengono mano mano coinvolti nelle singole iniziative. Senza la collaborazione di tutti il nostro lavoro sarebbe davvero improbo. Ringraziamo perciò tutti coloro che hanno fin'ora collaborato e quelli che in futuro vorranno aiutare l'Amministrazione, al di là di posizioni di parte, a far crescere il nostro Comune.



a cura di Gianni Bressan

LAVORI IN CORSO

Fognatura e acquedotto interno a Ranzo, 3° Stralcio: Lavori in fase di ultimazione.

Ristrutturazione p.ed. 39 C.C. Vezzano da adibire a biblioteca: Lavori ultimati, sono in corso le pratiche di collaudo. Gli arredi interni sono stati montati.

Rifacimento illuminazione pubblica di Fraveggio: Lavori appaltati alla Ditta Decarli Roberto e C. s.n.c. di Trento; i lavori sono in fase di ultimazione.

Restauro Capitello di Ciago dedicato a S.Rocco:

I lavori, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, sono ultimati.

Ricostruzione muro di sostegno della strada comunale p.f. 2049 C.C. Ranzo: I lavori, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, appaltati all'impresa F.lli Pedrotti, sono iniziati e attualmente sospesi in attesa della redazione della perizia supplettiva; si prevede la fine entro l'anno.

Manutenzione straordinaria strada comunale per Margone II° Stralcio: I lavori eseguiti dalla ditta Bren Strade sono ultimati.

Sistemazione campo da tennis a Vezzano: I lavori di rifacimento della pavimentazione e dell'impianto di illuminazione sono stati ultimati e il campo è agibile, ed è in fase di predisposizione il prefabbricato ad uso spogliatoio e servizi.

ATTIVITÀ DELLA GIUNTA



SINTESI DELLE DELIBERE DELLA GIUNTA

CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI PIU¹ POVERI

La giunta con delibera nr. 174 del 27.07.2000 concede un contributo simbolico di L. 100.000 a sostegno della campagna italiana per la cancellazione del debito dei paesi più poveri.

AREA VERDE PIAZZA FIERA

Con la delibera nr. 176 del 27.07.2000 la giunta decide di assegnare la fornitura e la posa in opera di mq. 90 di piastre smorza-caduta, la struttura per il gioco con due torri, due scivoli ed un'altalena alla ditta l'Oasi s.o.s. lavoro scarl per complessive L. 17.334.000 IVA compresa.

CANONICA DI VEZZANO

Con delibera nr. 182 del 03.08.2000 la giunta comunale dispone di liquidare all'impresa costruzioni Calliari Giuseppe & C. snc di Bleggio Inferiore l'importo pari a L. 5.700.000 relativo ai lavori di manutenzione straordinaria della Canonica di Vezzano, riguardante la realizzazione di un controsoffitto.

S FESTA PER LA PACE

Con la delibera nr. 188 del 10.08.2000 la giunta comunale decide di approvare la spesa presunta di L. 1.000.000 per l'organizzazione della Festa della Pace che ha avuto poi luogo in Vezzano il giorno 02.09.2000.

SIMPOSTA DI SOGGIORNO 1998

Con delibera nr. 189 del 10.08.2000 si approvano i ruoli di imposta di soggiorno relativo all'anno 1998 che ammontano al netto a L. 4.238.040 e si dispone che la riscossione venga effettuata in due rate.

MANUTENZIONE RINGHIERE E PARAPETTI

Con delibere nr. 190 viene liquidata alla ditta Pitture Bortolotti di Cavedine la somma di L. 16.000.914 (IVA compresa) relativa a dei lavori di manutenzione straordinaria e verniciatura parapetti di protezione su strade comunali.

CONTRIBUTI

La giunta comunale assegna i seguenti contributi:

- Delibera nr. 198 del 07.09.2000, al GRUPPO SPORTIVO FRAVEGGIO un contributo straordinario di L. 1.500.000 finalizzato alla parziale copertura della spesa sostenuta per l'organizzazione della manifestazione sportiva HALF MARATHON VALLE DEI LAGHI 8ª edizione, svoltasi in data 14.05.2000.
- Delibera nr. 199 del 07.09.2000, all'ASSOCIAZIONE GENITORI DEL-L'INFANZIA DELLA VALLE DEI LA-GHI L. 200.000 a parziale finanziamento delle spese sostenute per l'organizzazione di incontri.
- Delibera nr. 204 del 07.09.2000, viene assegnato un contributo una tantum all'ASSOCIAZIONE CASA PER LA PACE DI TRENTO di L. 300.000 per l'attività svolta nei territori dell'ex lugoslavia.
- Delibera nr. 209 del 14.09.2000, assegna un contributo straordinario di L. 3.672.000 al CORPO VOLON-TARIO DEI VIGILI DEL FUOCO DI VEZZANO per l'acquisto di nuove divise e vestiario.
- Delibera n. 256 del 19.10.2000, viene assegnato un contributo di L. 300.000 al Club Valle dei Laghi degli alcolisti in trattamento, finalizzato al finanziamento delle spese per la realizzazione della manifestazione organizzata in occasione del 10° anniversario per la nascita del Club.

□ UFFICI SCUOLE MEDIE VEZZANO

A seguito della recente riforma scolastica si è avuta l'unificazione delle scuole medie e scuole elementari, sotto la guida di un unico dirigente. Con la delibera nr. 203 del 07.09.2000 la giunta decide di impegnare la spesa complessiva di L. 13.000.000 per l'acquisto di materiali ad attrezzature necessarie per l'esecuzione di alcuni interventi di adequamento dei locali.

POZZI GLACIALI

Ravvisata la necessità di provvedere alla manutenzione straordinaria del sentiero per i pozzi glaciali con posa in opera di nuove staccionate in legno ed alla pulizia del sentiero mediante il taglio erba, la delibera nr. 197 del 07.09.2000 approva la perizia di stima dei lavori redatta dall'ufficio tecnico comunale, la cui spesa ammonta a L. 20.000.000.

STRADA MONTE GAZZA

La giunta delibera (nr. 213 del 14.09.2000) di concorrere alla spesa per i lavori di manutenzione, che verranno eseguiti a cura del gruppo volontari del Monte Gazza per un importo di L. 4.000.000.

SCUOLA MATERNA DI RANZO

Con le delibere nr. 222 e 262 si liquidano fatture a ditte diverse per alcuni lavori eseguiti presso la scuola materna di Ranzo: L. 11.458.986 alla ditta Maccani srl di Trento per la realizzazione di un pavimento vinilico, L. 18.006.230 alla falegnameria Danieli snc per la fornitura e posa in opera di porte interne, L. 4.867.440 alla ditta Sommadossi Stefano di Ranzo riguardante il rifacimento dell'entrata.

NETE IDRICA E FOGNATURA DI MARGONE

Con la delibera nr. 224 del 21.09.2000 si approva il progetto definitivo dei lavori di completamento e ripristino della rete idrica e fognaria della Frazione di Margone redatto dall' Ing. Paolo Mayer nello importo complessivo di L.

ATTIVITÀ DELLA GIUNTA

1.418.075.840 IVA compresa.

CAMPO TENNIS VEZZANO

Con delibere nr. 226 del 21.09.2000 e 271 del 26.10.2000 si liquidano le fatture per il rifacimento del campo da tennis di Vezzano e per la fornitura di una casetta prefabbricata per gli spogliatoi. Per la posa del nuovo manto in erba sintetica L. 64.966.000 alla ditta SPORT BAU srl di Appiano, alla ditta TAVERNINI GIULIO di Dro L. 22.266.475 per la realizzazione del nuovo impianto elettrico di illuminazione ed alla ditta EDIL LE-GNO di Malacarne Nadia & C. sas L. 16.638.000 per il trasporto e montaggio della casetta in legno per gli spogliatoi.

TENDAGGI CASA SOCIALE CIAGO E BIBLIOTECA DI VEZZA-NO

Le delibere nr. 230 e 231 del 28.09.2000 assegnano la fornitura e posa in opera di tendaggi presso la casa sociale di Ciago e la biblioteca intercomunale di Vezzano alla ditta Tappezzeria tendaggi Torbol di Torbol Stefano di S. Massenza rispettivamente per un importo di L. 1,100.000 e L. 4.068.000 IVA compresa.

STRADA PER MARGONE

Con delibera nr. 233 del 28.09.2000 si liquida all'Impresa Brenstrade snc di Stravino la somma complessiva di L. 113.280.000 riguardante i lavori di manutenzione straordinaria dal Bivio della S.P. a Margone.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

La giunta con delibera nr. 250 del 12.10.2000 dispone di liquidare la somma di L. 4.168.905 all'Istituto Regionale di Ricerca sociale di Trento relativa ai corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile, tenuti a Vezzano nell'anno accademico 1999-2000.

CORSO DI NUOTO

Il Comune di Vezzano, nell'ambito delle iniziative che intende realizza-

re per la promozione dello sport, ha organizzato, in collaborazione con l'associazione LA GINESTRA di Padergnone, un corso di nuoto di dieci lezioni per bambini delle Scuole Elementari. Con la delibera nr. 255 del 19.10.2000 si impegna la spesa di L. 3.900.000 da liquidare alla RARI NANTES per l'uso della piscina e per gli istruttori di nuoto.

STRADE FORESTALI

La giunta con delibera nr. 257 del 19.10.2000 liquida fatture alla ditta BRENSTRADE snc di Stravino relative a lavori di sistemazione dellle strade forestali nei C.C. di Vezzano. La somma complessiva è di L. 15.588.000.

PENSILINA FERMATA AUTO-CORRIERE LON

Con la delibera nr. 258 del 19.10.2000 la giunta approva il progetto esecutivo dei lavori di costruzione della pensilina della fermata autocorriere a Lon, redatto dal Geom. Sergio Toccoli dell'ufficio tecnico comunale, che prevede una spesa complessiva per L. 40.000.000.

CAPITELLO DI CIAGO

Con la delibera nr. 257 del 26.10.2000 la giunta comunale liquida fatture d'importo complessivo di L. 5.770.000 riguardanti alcuni interventi, eseguiti da ditte diverse nell'ambito dei lavori di restauro del capitello di Ciago.

SCUOLE ELEMENTARI DI RAN-ZO

La delibera nr. 269 del 02.11.2000 liquida alla ditta CARPENTERIE GOTTARDI snc di Vezzano la somma di L. 6.162.750 riguardante i lavori di realizzazione e posa in opera di una pensilina alla scuola elementare di Ranzo.

IMPIANTO IMHOFF DI RANZO

Con delibera nr. 273 del 02.11.2000 si liquidano alla ditta LA CICOGNA SERVIZI scarl L. 4.680.000 riguardanti un primo intervento di manutenzione all'impianto per lo smaltimento e trasporto dei rifiuti al depuratore.

ALLUVIONE VALLE D'AOSTA

La giunta comunale ha ritenuto di dover intervenire a favore delle zone più colpite per manifestare in modo tangibile la solidarietà del Comune, interpretando anche il pensiero di vari amministratori comunali che si sono espressi per l'erogazione di un contributo finanziario.

Nella delibera nr. 275 del 02.11.2000 si dispone che venga previsto nel bilancio per l'anno 2001, in via di formazione, uno stanziamento straordinario di L. 5.000.000.

SERVIZIO SGOMBERO NEVE

La giunta comunale con delibera nr. 283 del 09.11.2000 approva la spesa complessiva presunta per il servizio di sgombero neve per il periodo dicembre 2000 - marzo 2001 per la somma complessiva di L. 16.000.000 e di assegnare il servizio di sgombero neve alla ditta MARGONI GENTILE di Ranzo e MAZZONELLI VERNER di Terlago.

VEZZANO E I SUOI PRESEPI

La delibera nr. 282 del 09.11.2000 approva la spesa di L. 2.470.456 per l'acquisto di addobbi natalizi e materiale elettrico, che saranno utilizzati dalle associazioni operanti sul territorio di Vezzano per l'allestimento dei presepi nel centro del Paese in occasione delle prossime festività natalizie.

"MUSICANTI SU E GIU' PER IL COMUNE"

Con delibera nr. 279 del 09.11.2000 la giunta delibera di approvare la spesa complessiva presunta di L. 4.000.000 per l'organizzazione della rassegna di concerti di musica classica e canti popolari denominata "MUSICANTI SU E GIU" PER IL COMUNE" che avranno luogo nelle varie Frazioni di Vezzano dal 3 dicembre al 7 gennaio 2001.

00000

INTERROGAZIONI

Nella seduta del Consiglio comunale **31 ottobre 2000** sono state elencate le seguenti interrogazioni, alle quali è stata data una risposta scritta

- Sulla necessità di un riordino viabilistico in via Picarel in Vezzano
- Riguardo alla messa in dimora di un albero per ogni neonato
- Sulla vendita del teatro-tenda di Vezzano
- Sui parziali ed inadeguati lavori alla canonica di Vezzano
- Sulla pulizia dell'area circostante l'acquedotto in Margone
- Sugli incarichi "fantasma" ad alcuni consiglieri comunali di maggioranza
- In merito all'accesso alla scuola materna di Ranzo tramite la circonvallazione
- Sui lavori di manutenzione alla scuola materna di Ranzo
- In relazione all'abbattimento di un ex-negozio per l'acceso al centro storico di Fraveggio
- Sugli incarichi conferiti al geom. Toccoli Marco di Cavedine dal Comune di Vezzano
- Sul futuro degli edifici ex-canonica ed ex-scuola elementare di Margone
- Su una captazione abusiva di acqua in loc. Fontanella di Ranzo
- Sui lavori appena terminati sulla strada/mulattiera Castel Toblino (Paone), in gran parte già rovinati dalle intemperie
- Sul mancato inizio dei lavori lungo la strada comunale per Margone
- 15. Sulla capacità e la necessi-

- tà di appropriati depositi d'acqua in caso di incendi
- In merito agli irregolari incarichi – sino ad oggi affidati – ad alcuni consiglieri comunali di maggioranza
- Sulle nuove costruzioni realizzate in Vezzano (via Nanghel) sotto una linea elettrica ad alta tensione
- Contro l'assurda quota fissa di 50mc (consumi acqua domestica) anche se una famiglia ne consuma di meno
- Per riscoprire e valorizzare "La festa degli alberi"
- Per istituire la figura del nonno/a vigile per una maggiore sicurezza degli alunni all'uscita delle scuole
- Sull'inadeguata segnaletica stradale la quale indica la strada (chiusa al traffico) da Ranzo per Molveno
- Sulla necessità di un collegamento alla rete elettrica di un punto luce a Fraveggio
- Sulla raccolta dei rifiuti presso il cimitero di Margone
- Sulla messa in opera di appropriate bacheche per tutte le associazioni comunali
- Sull'uso/abuso degli atomizzatori agricoli nelle vicinanze di abitazioni civili
- Sul riordino viabilistico in via Picarel in Vezzano
- Per ottenere dei distributori paletta raccoglitutto per le deiezioni dei cani
- Per installare un cartello stradale con limite di velocità in via Roma in Vezzano, lungo l'arteria provinciale (bivio sud)
- Per ottenere degli adeguati ambulatori ed orari di servizio, anche a Ranzo, al nuovo medico condotto

Su richiesta del gruppo di mino-

ranza viene esposta per esteso, fra tutte, la seguente interrogazione:

SUI LAVORI LUNGO LA STRADA "PAONE"

I lavori, appena effettuati sulla strada/mulattiera Castel Toblino – Ranzo (Paone), sono già stati in gran parte rovinati dalle intemperie.

A tutti i censiti del Comune di Vezzano è nota la strada/mulattiera, la quale partendo dalle immediate vicinanze di Castel Toblino conduce alla frazione di Ranzo.

Antica via di comunicazione del fondovalle denominata Paone (Pavone) dalla quale scende il rio Ranzo. Questo tracciato è inoltre classificato con il numero 613 nel catasto dei sentieri della SAT. Ebbene, quest'arteria adatta esclusivamente a dei veicoli fuoristrada 4x4, ha recentemente avuto delle "attenzioni" per un suo parziale riordino viario.

Tant'è che con atto deliberativo della Giunta comunale n. 120 del 31 maggio 2000, l'Amministrazione ha approvato la contabilità finale e certificato la regolare esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria. Questi lavori hanno comportato un costo complessivo di L. 146.009.354 liquidati all'impresa Edile Bolognani Enio di Vigo Cavedine. I lavori sono iniziati in data 23 marzo 2000 e conclusi in data 28 aprile 2000.

In data 03 maggio 2000 è stato successivamente rilasciato il certificato di regolare esecuzione. Ebbene, ci siano concesse delle perplessità in ordine alla regolare esecuzione dei lavori. Non più tardi del giorno 25 luglio 2000 (dietro segnalazione d'alcuni censiti), alcuni consiglieri comunali

INTERROGAZIONI

della lista "7 Frazioni Insieme" con alcuni tecnici di propria fiducia, hanno percorso l'intero tracciato (a piedi) e verificato attentamente l'attuale situazione.

La strada si presenta in uno stato a dir poco penoso.

- Sono visibili dei profondi solchi laddove usato il cosiddetto "legante", il quale evidentemente non ha "legato" per niente con il sottostante manto stradale
- il ciottolato è stato in parte divelto
- tutte le canalette di scolo dell'acqua sono ostruite dal terriccio
- in alcuni punti il materiale di risulta è stato semplicemente scaricato a valle dell'arteria.
- mancano dei muri di contenimento (gabbie di ferro con sassi) per trattenere la caduta dei massi dalla sovrastante

area detritica

- il nuovo muro di sostegno presenta una curvatura anomala ed è sprovvisto dei parapetti.
- mancano delle indicazioni stradali verticali per evidenziare la pendenza del tracciato, la limitata carreggiata e la sua pericolosità
- in diversi punti del tracciato, dei muri a secco realizzati anticamente con dei consistenti macigni e posti a monte dell'arteria, sono in una situazione d'assoluta precarietà e pericolo per un loro probabile ed improvviso cedimento strutturale.

Alcuni recenti acquazzoni hanno così rovinato quanto appena realizzato e messo in discussione la validità degli interventi effettuati solo alcuni mesi orsono.

S'interroga quindi il Sindaco per sapere:

- se non ritiene di effettuare un

- sopralluogo per verificare quanto da noi segnato e documentato con le fotografie allegate;
- se non ritiene di informare la ditta che ha effettuato i lavori, evidenziando come talune opere lascino molto a desiderare o siano ancora da completare;
- si richiede inoltre una copia del certificato di regolare esecuzione (del 3 maggio 2000), onde assumere da parte nostra successivi indirizzi amministrativi e no, per non vedere buttati al vento (o quasi) ben 146 milioni per queste discutibili opere di manutenzione straordinaria.



Per il gruppo consiliare comunale "7 Frazioni Insieme" Roberto Franceschini



Risposta:



In merito ai quesiti posti nella interrogazione relativa allo attuale stato della strada Ranzo – Castel Toblino, si osserva, a seguito del sopralluogo effettuato, che la strada risulta percorribile e non è stata particolarmente danneggiata dalle piogge, in quanto ci sono solo alcuni tratti che presentano erosioni non gravi, alle quali sarà posto rimedio entro breve tempo, con un intervento di manutenzione da parte dei nostri operai comunali. Si ritiene che la ditta abbia regolarmente eseguito i lavori che le erano stati assegnati, per i quali è emesso il certificato di regolare esecuzione di data 03.05.2000 di cui si trasmette fotocopia.

LA PAGINA ECOLOGICA

PACCOLTA DIFFERENZIATA: QUALE VANTAGGIO?

VETRO LATTINE E BANDA STAGNATA

Perché questa raccolta promiscua?

- minore occupazione di spazi pubblici con ulteriori contenitori per rifiuti;
- minore costo del servizio di raccolta;
- minori disagi per il cittadino nel differenziare parecchi tipi di rifiuti a portarli separatamente ai diversi contenitori

CARTA E CARTONE

Quali vantaggi dal loro riutilizzo?

- minore consumo di cellulosa e quindi di alberi;
- minore consumo di energia da parte delle cartiere e loro minore inquinamento;

PLASTICA

Quale vantaggio dal suo riutilizzo?

- minore consumo di energia e materia prima (petrolio e derivati ed altre sostanze chimiche) per la produzione di nuova plastica
- minore inquinamento ambientale a livello industriale

E TUTTO CIÒ PORTA

- UNA MINORE QUANTITÁ DI RIFIUTI DA SMALTIRE CON CONSEGUENTE RISPARMIO DI VOLUME DI DISCARICA E SUA MAGGIORE DURATA
- MINORI COSTI PER IL CITTADINO

PICORDIAMO I CONTENITORI UNICI DOSTI NEL COMUNE:

raccolta indumenti usati farmaci scaduti oli esausti e batterie pile Parcheggio Ufficio turistico Ambulatorio medico Distributore Esso

A Vezzano in piazza S. Valentino e presso il distributore Esso

A Ranzo presso la piazza principale

L'Amministrazione comunale per dare un segnale ai cittadini di attenzione e sensibilizzazione in merito al problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ha intrapreso due iniziative:

- due serate informative, a Vezzano e Ranzo, con la partecipazione dell'ing. Cont, direttore dell'Azienda speciale per l'igiene ambientale (ASIA). Alle "non molte" persone intervenute ha illustrato il servizio che l'Azienda fornisce ai Comuni che essa serve, spiegandone costi e obiettivi, presentando la situazione della discarica Ischia-Podetti 1 kg. di rifiuti che ogni Comune porta nella stessa;
- restituzione della cauzione, pari a lire 50.000, alle persone che avevano richiesto al Comune il contenitore per il compostaggio domestico.

A tutti i cittadini che fanno la raccolta differenziata e in particolare a quelli che selezionano i rifiuti umidi (tramite compostaggio o altre forme) va un ringraziamento per la grande sensibilità ambientale dimostrata.

Salviamo i grandi alberi!

Noi siamo i bambini del Panda Club "Nel bosco degli orsi" e vogliamo salvare i grandi alberi insieme al WWF.

Fin'ora non c'è una legge che difende i grandi alberi, però for-

se quest'inverno la faranno.

Anche da noi ci sono dei grandi alberi diventati monumenti vegetali.

Vi consigliamo di andare a Sarche a vedere i tassodi e il leccio, che sono i monumenti vegetali più vicini.

Il tassodio di Castel Toblino è alto come una casa di nove piani, ha le radici che vengono su dalla terra per respirare, per fargli il giro ci vogliono quattro bambini, in autunno le foglie diventano rosse e dopo cadono.

Il leccio di Sarche non perde le foglie, è alto come una casa di otto piani, è grandissimo, ha il tronco che ci vogliono sei bambini con le braccia tese per fargli il giro, è sopra l'officina.

Noi abbiamo fatto pubblicità a questi alberi e quello che è piaciuto di più è stato il leccio di Sarche. Noi chiediamo al WWF, alla forestale e a tutti voi di proteggerlo.

Noi stiamo raccogliendo i soldi da dare al WWF che manda i suoi esperti a salvare i grandi alberi.

Se volete dare soldi al WWF e non siete esperti basta che li date a noi e noi li mandiamo al WWF.

Se conoscete dei monumenti vegetali vicino a noi, per piacere ditecelo.

Un monumento vegetale deve essere vecchio e grande oppure deve avere qualcosa di speciale.

Grazie di tutto e ciao.

I bambini del Panda Club della prima, seconda e terza elementare di Vezzano.





Sono ora arrivati a 16 i nati nel 2000; agli 11 già pubblicati si sono aggiunti: ROSSI FILIPPO – VEZZANO POLI LUDOVICA – S.MASSENZA BORTOLI MARCO – LON ZULIAN ESTER – FRAVEGGIO PISONI SIMONE – FRAVEGGIO

IL TEMPO CIBERO DI BANBINI E RACAZII

COSA BOLLE IN PENTOLA? & IL TEMPO CHE FU...

A cura di

Donatella Boschetti, Giuliana Callegari, Lara Gentilini, Rosetta Margoni

PREMESSA

In questo numero di "Vezzano 7" la redazione intende continuare l'approfondimento delle tematiche legate ai diritti dei bambini e delle bambine, convinta che ciò sia un investimento importante non solo per la cultura, ma anche per la pratica politica. I bambini e le bambine, infatti, sono già da subito cittadini e quindi titolari dei diritti riconosciuti generalmente per tutti, oltre a quelli particolari che sono sanciti dalla Convenzione dei diritti dell'infanzia (la legge 176 del 27.5.91).

In questa legge si prevede che gli adulti e la società assumano impegni precisi di tutela, promozione, ascolto nei confronti dei minori; inoltre si sancisce che quando un diritto del bambino entra in conflitto con quello dell'adulto, è quello del minore a prevalere

Nella famiglia i garanti di questi diritti sono i genitori, ma, a mano a mano che i bambini crescono l'ambiente con cui entrano in relazione si dilata oltre la famiglia, fino ad investire la scuola e, soprattutto, la comunità in cui vivono.

Quest'ultimo aspetto interessa quindi anche il comune e le sue istituzioni.

Qual è la relazione tra politiche comunali e diritti dell'infanzia? E' ipotizzabile un intervento diretto del Comune a garanzia e tutela di tali diritti? Secondo le tendenze della moderna politica sociale anche le istituzioni comunali possono e debbono intervenire, anzi, è diffusa l'opinione che vede nel sindaco il garante di tali diritti.

Ma con quali strumenti si può intervenire ?

Prima di tutto, ci sembra, con la promozione di opportunità ed iniziative, mettendo in atto progetti che possano facilitarne il godimento: esempio il gioco, trovando spazi adeguati, la libertà di muoversi sicuri, intervenendo sul traffico nei centri urbani, ecc. In verità iniziative simili saranno poi di giovamento per l'intera comunità, a partire dagli anziani. Se un'amministrazione assume veramente i bambini come parametro di civiltà e cambiamento, l'investimento per il futuro è sicuro!

Nel numero scorso abbiamo concentrato l'attenzione sull'infanzia da zero a tre anni indicando come l'ente pubblico può aiutare questa fascia d'età, sia con servizi adeguati, sia con attività di formazione per i genitori.

Il nostro scopo principale, infatti, scrivendo qui in veste d'amministratori e non di psicologi o educatori, è focalizzare l'attenzione proprio sulle "buone pratiche" di politica sociale, indicare una strada percorribile che sia compresa e sia di aiuto alla comunità.

Certo, come avevamo già evidenziato in quell'occasione, ci vogliono anche degli strumenti legislativi a sostegno di queste "buone pratiche".

Nel caso in esame lo strumento è rappresentato dalla legge 285 del 1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", che è considerata un pilastro per le politiche sociali moderne.

OBIETTIVI DELLA LEGGE

E' una legge che s'inquadra nell'ambito dell'accordo di programma denominato "Piano di azione del Governo per l'infanzia e l'adolescenza" con il quale si è avviata tutta una serie di interventi legislativi e di iniziative amministrative e culturali. Essa mira al benessere delle persone, alla loro crescita culturale ed umana, alla prevenzione del disagio attraverso strumenti partecipati, di formazione e di socializzazione, ricorrendo anche all'aiuto e alla collaborazione della società civile, in particolare delle associazioni e del volontariato sociale.

Per la prima volta le politiche per l'infanzia e per l'adolescenza diventano un elemento importante della politica sociale, vivono di vita propria e non sono più considerate un intervento assistenziale Si cerca in particolare di favorire il percorso di crescita di bambini e ragazzi offrendo opportunità prima di tutto nei luoghi di vita, incidendo sulle loro condizioni ambientali per realizzare appieno i diritti alla salute, al gioco, alla sicurezza, anche perseguendo la prevenzione del disagio e l'esclusione sociale precoce.

Con la legge 285 inoltre è favorito lo scambio fra le diverse competenze delle persone e delle istituzioni che concorrono alla crescita equilibrata di bambini e ragazzi.

A questo scopo è prevista la progettazione di appositi "piani territoriali di intervento" che mettano in rete

risorse e competenze senza però espropriare i genitori del loro diritto-dovere di educare i figli.

Poiché collegato a questa legge c'è anche un finanziamento preciso, anche riferito ai piani territoriali, si può affermare che si tratta di un grande investimento per le future generazioni.

COMPETENZE DEI SOGGETTI PUBBLICI

La legge, per la sua realizzazione, punta molto sulle autonomie locali. Spetta ai comuni in particolare predisporre " i piani territoriali di intervento" favorendo la più ampia partecipazione di associazioni non a scopo di lucro presenti sul territorio.

E' una grande opportunità per la politica sociale dei comuni che dovendo attivarsi per l'elaborazione del piano devono assumersi responsabilità precise:

- di valutazione, il piano infatti si basa su analisi precise del territorio che vanno effettuate
- di scelta, vanno individuati i problemi a cui si intende rispondere e le loro priorità
- di coordinamento, l'attuazione del piano è possibile solo con l'apporto di associazioni e risorse presenti sul territorio che devono lavorare insieme
- di gestione finanziaria, anche se finanziato con i fondi appositi previsti a livello provinciale, vanno garantite correttezza e precisione.

La provincia di Trento ha recepito la legge 285 ed ha istituito un'apposita commissione con il compito di valutare i progetti che le comunità di valle o i singoli comuni presenteranno. Se la valutazione sarà positiva, la giunta provinciale provvederà al relativo finanziamento.

LE "BUONE PRATICHE" O AZIONI POSITI-VE.

I piani territoriali rappresentano quindi per i comuni un passo importante nella direzione di assunzione di responsabilità per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza di bambini e ragazzi. Certo non va dimenticato che è possibile mettere in campo, con calma ma con sistematicità, altre "buone pratiche" che aiutino questo percorso e nello stesso tempo diano un'immagine rassicurante e positiva del comune stesso per i cittadini.

Citiamo, a titolo esemplificativo, qualche iniziativa possibile:

➤ favorire la partecipazione alla vita istituzionale del comune da parte di bambini e ragazzi. Se è vero che essi sono cittadini e quindi titolari diritti, va senza dubbio curato un diritto importante per ogni persona che è quello della partecipazione e dell'essere ascoltati. <u>Il Consiglio comunale</u> dei bambini è una possibile risposta per favorire l'esercizio di questo diritto.

E' prima di tutto un'occasione d'incontro e di ascolto da parte degli adulti, in questo caso del Sindaco e del consiglio comunale, ma, se programmato in collaborazione tra insegnanti e amministrazione, può diventare anche un esercizio vero di democrazia, che li aiuterà a comprendere alcune regole civili di partecipazione e confronto.

Nel nostro comune c'è stata una prima esperienza di incontro tra bambini e istituzioni che ha coinvolto gli alunni delle elementari. Ci auguriamo davvero che possa ripetersi e svilupparsi tanto da diventare per l'istituzione uno stimolo di lavoro ed esperienza!

Curare luoghi e occasioni di incontro e socializzazione tra pari e tra adultilbambini, con particolare riguardo agli interventi di sostegno alla relazione genitori - figli/e e alla "prevenzione formativa".

Già trattando l'argomento dell'infanzia da zero a tre anni avevamo insistito sulla necessità del sostegno alla genitorialità, nel senso di aiutare i genitori nel loro difficile "mestiere" con appositi interventi di formazione e confronto con altri genitori. Ma anche dopo i tre anni la formazione del genitore rimane importante, non va calata l'attenzione, né privilegiato l'intervento solo per particolari momenti quali l'adolescenza.

Più un genitore è consapevole del proprio ruolo ed è a conoscenza di determinati problemi relativi allo sviluppo dei bambini, più armonica risulterà la crescita dei figli e la qualità delle relazioni sia nella famiglia, sia nella comunità.

In valle dei Laghi è già attivo un progetto di formazione che coinvolge i comuni, le scuole –dalla materna alle medie- e l'associazione genitori presente sul territorio che prevede un calendario di incontri/confronti distinti per fasce di età dei bambini. In base alle verifiche finali di ogni corso, tenuto conto di pareri e suggerimenti dei partecipanti, il progetto di formazione è andato via via modificandosi per adeguarsi sempre più alle esigenze ed aspettative dei frequentanti. Sarebbe auspicabile una maggior frequenza dei corsi da parte dei genitori e la creazione di una una rete di rapporti "certi" con i servizi psicopedagogici e associativi presenti sul territorio per offrire un servizio di consulenza continua.

Ma anche interventi più generali possono concorrere al benessere di bambini e ragazzi come ad esempio curare la vivibilità dei centri o consentire l'offer-

ta e l'esercizio di azioni educative di qualità anche migliorando i luoghi dove si fa formazione (esempio le strutture scolastiche)

ALCUNI ESEMPI DI AZIONI POSITIVE CON RIFERIMENTO AL PIANO DI INTERVENTO TERRITORIALE PRESENTATO PERLA VAL-LE DEI LAGHI

Per necessità, soprattutto di spazio (il nostro giornale ha un numero limitato di pagine), intendiamo approfondire solo alcuni aspetti di "azioni positive" possibili dopo la legge 285.

Essi riguardano in particolare il tempo libero e il gioco. La legge, anche tramite i piani territoriali citati in premessa, consente di predisporre:

servizi ricreativi per il tempo libero e la pratica del gioco.

Fino ai 12-13 anni il gioco riveste un'importanza particolare. E' infatti in quest'attività che il bambino fa esperienza delle sue acquisizioni e competenze, sia relazionali, sia motorie. Giocando il bambino si mette alla prova e acquisisce ancora nuovi interessi, forma in sostanza la sua personalità, non perde tempo ma "guadagna tempo", sperimentando fantasia e realtà.

Si tratta di creare sul territorio delle occasioni significative che possano favorire la pratica del gioco, trovare ambiti di socializzazione "controllata "ma non guidata o istituzionalizzata (centri ricreativi) usando anche spazi non usuali per i bambini (piazze, aree verdi) dove questi possano andare da soli, anche senza animazione e controllo diretto da parte degli adulti. Una volta guando non c'erano problemi di traffico o di sicurezza e nei paesi tutti si conoscevano, l'esercizio del gioco libero era molto più semplice: tutti controllavano, c'era una rete di protezione sociale tale che permetteva ai bambini di giocare ovunque, anche senza il diretto controllo del genitore e il tempo libero era davvero tale, libero da controlli o guida. Ora le cose sono un po' più complicate, ma si possono "inventare" delle soluzioni soprattutto con l'aiuto di volontari che mettono a disposizione il loro tempo.

I centri ricreativi (o centri aperti) sono spazi predisposti ad accogliere bambini e i ragazzi nel tempo libero offrendo loro opportunità di gioco libero e/o organizzato, localizzati possibilmente anche nelle frazioni. E' evidente che per renderli operativi è necessaria da parte dell'ente pubblico e dei soggetti coinvolti una programmazione attenta e una progettualità rigorosa degli interventi.

centri aggregativi e di socializzazione

per rispondere alle esigenze dei preadolescenti (in particolare di sostegno nel loro passaggio dall'età infantile a quella vera e propria adolescenziale) e degli adolescenti.

Questi "luoghi" possono diventare " riconoscibili" per queste classi di età, favorendo il processo di costruzione dell'identità dei ragazzi, sostenendoli, nelle relazioni e nell'esercizio della propria autonomia personale.

Il tutto con un'organizzazione cosiddetta "di bassa soglia", non troppo strutturata e controllata per lasciare ampio spazio alla loro iniziativa.

Dagli adolescenti in particolare, devono essere avvertiti come luoghi di "passaggio" dove si fermano con tempi e ritmi che sono funzionali ai loro bisogni, ma anche come "punto di riferimento" per socializzare e di apertura verso la collettività

In questo campo sarà prezioso l'aiuto dell'associazionismo culturale, sportivo e di volontariato presente sul territorio, fin dalla fase di progettazione.

Anche i comuni della valle dei Laghi con l'associazione Murialdo hanno presentato un piano territoriale di intervento che prevede la costituzione di centri aperti che sarà illustrato nella seconda parte dell'articolo e che rappresenta una buona opportunità per i bambini e i ragazzi del nostro comune.



Ubaldo con l'asinello in via Dante nel 1942

IL TEMPO LIBERO DI BAMBINI E RAGAZZI

Se una volta bastava scendere in strada per trovare coetanei con cui giocare ora ciò è molto più difficile. Il calo delle nascite, l'aumento del traffico, la maggiore protezione di cui i genitori rivestono i figli, la presenza della televisione e altri passatempi fruibili

individualmente in casa, hanno portato ad una vistosa diminuzione dello spazio relazionale tra i minori. Gruppi ed associazioni organizzano, anche sul nostro territorio, offerte diversificate ed i genitori si trovano spesso a correre qua e là per portare con la macchina il figlio a partecipare a questa o quella iniziativa. Ci sono bambini che lamentano la mancanza di tempo libero perché dopo 8 ore di scuola hanno catechesi, coretto, banda, nuoto, calcio..., e bambini che hanno solo la televisione perché le loro famiglie non hanno i mezzi o il tempo o la volontà di portarli con gli altri.

Certo il tempo libero, non organizzato, in cui uno sia libero di fare ciò che in quel momento ha voglia di fare è indispensabile per tutti, non solo per noi adulti; non spetta a noi organizzare ogni momento della vita dei nostri bambini e ragazzi, loro stessi devono avere gli spazi necessari ad interrogarsi, a farsi nascere degli interessi che non siano da noi pilotati, a trovare autonomamente il modo di occupare una parte del proprio tempo. È però importante che genitori, enti ed associazioni offrano loro degli stimoli che li occupi, secondo i loro interessi, in una parte di questo tempo libero.



Renato, Sandro, Luciano e Giuseppe al pascolo a Vezzano nel 1948

IL COMUNE COSA FA?

Sono partiti in ottobre i corsi di nuoto organizzati dal Comune di Vezzano, in collaborazione con l'Associazione "La Ginestra", per i 50 bambini delle scuole elementari che hanno voluto aderirvi; pari finanziamento è andato agli alunni delle medie che in orario scolastico vengono trasportati a Trento per frequentare a scelta corsi di nuoto, tennis o pattinaggio.

Terminati i corsi di nuoto, inizieranno due corsi di atletica, uno per i bambini e uno per i ragazzi. Già

da qualche anno il Comune collabora con il gruppo dell'Oratorio di Vezzano ed altre associazioni per promuovere delle offerte diversificate, ma di breve durata, rivolte a bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo nel periodo estivo.

Le proposte variano di anno in anno a seconda dei volontari disposti ad investire il loro tempo e le loro abilità in questa iniziativa che ha visto tanti bambini e ragazzi alternarsi in giardinaggio, computer, calcio, cucina, pallavolo, free-clinbing, passeggiate nei boschi, racconti dei nonni, chitarra... Il Comune finanzia ogni anno il servizio di trasporto per quelle particolari attività che vedono lo spostamento di un gruppetto consistente di utenti.

La speranza era di trovare volontari in tutte le frazioni in modo da valorizzare le possibilità che ogni paese offre, in strutture e ricchezze ambientali, e da favorire la rotazione dei minori in tutte le frazioni per aiutarli a concepire il nostro Comune come un'unica entità, in cui la presenza di tante piccole comunità sia vissuta come fattore arricchente e non disgregante.

Forse non è realistico basare tutto sul volontariato, o forse non ci siamo rivolti in modo abbastanza convincente a tutta la popolazione; sappiamo che tutti, dai più giovani ai più anziani, avrebbero delle competenze da mettere in gioco, siamo consci che una buona fetta non è proprio disponibile ma per molti si tratta di trovare il modo giusto di accostarsi; la richiesta generica rivolta a tutti ha dato scarsi risultati; il contatto diretto coi singoli, a volte titubanti perché spaventati dalla responsabilità o perché non coscienti di avere qualcosa da dare è stato più fruttuoso, ma molte competenze non sono conosciute e non vengono perciò sfruttate.

Il progetto che speriamo parta a breve è molto più ambizioso, coinvolge infatti l'intera Valle dei Laghi. I sei Comuni della nostra Valle hanno presentato alla Provincia un progetto comune ed una richiesta di finanziamento sulla legge 285/97 denominata "Legge Turco", spiegata sopra; anche se non certi, siamo fiduciosi che tale progetto venga accolto e finanziato e perciò riteniamo corretto informarvi di ciò che "bolle in pentola".

Le basi ci sono tutte, un'intera Valle si muove insieme cercando di dare risposta ad un bisogno reale, uscito da una ricerca seria, condotta un paio d'anni fa con la collaborazione di vari organismi, dal Comprensorio alla Comunità Murialdo, dalle scuole elementari e medie all'università, dai bambini e ragazzi alle loro famiglie, dal servizio sanitario ai comuni. Se da un certo punto di vista il risultato della ricerca

è rassicurante, in quanto chi vive nella nostra valle ci si trova bene e ci vive serenamente senza grossi problemi ambientali e sociali, dall'altro, ne esce un forte bisogno di aggregazione per i nostri bambini e ragazzi, soprattutto per quelli delle frazioni, che associano il loro isolamento ad un senso di inadeguatezza ed insicurezza.

A quest'esigenza emersa si cerca di dare una risposta, perché anche i nostri giovani concittadini possano vivere al meglio nella nostra Valle e sentirsi adatti ad affrontare poi il mondo. Si vogliono far partire delle iniziative, stabili nel tempo, rivolte ai minori di tutta la Valle, alternate fra i vari paesi, al pomeriggio e al sabato mattina.

Si prevedono delle attività di recupero scolastico, riservate agli alunni in difficoltà, seguite da attività ricreative e socializzanti aperte a tutti. Il progetto verrà attuato con la supervisione della equipe pedagogica della Comunità Murialdo, a stretto contatto con il Servizio Sociale, i Comuni, le Scuole Elementari e Medie, i volontari e i dipendenti impegnati. Si presume infatti l'assunzione di due educatori part-time a 20 ore settimanali, un coordinatore ed un impiegato per 5 ore settimanali ai quali dovranno affiancarsi una quarantina di volontari.

Riteniamo verosimile riuscire ad essere presenti con le attività nel nostro Comune, almeno nei due paesi maggiori: a Vezzano e a Ranzo, per un totale di 4 giornate settimanali; ma i conti li potremo fare solo quando sapremo quanti volontari sono disponibili ad attivarsi per questo progetto che potrebbe incorporare in sé sia l'iniziativa di appoggio scolastico denominata "Compiti insieme" attivata dall'Associazione Genitori Valle dei Laghi Insieme con finanziamento comunale, sia il progetto ricreativo del Gruppo dell'oratorio sopra presentato.

In estate, infatti, potrebbero venir promosse delle attività pomeridiane presumibilmente dal lunedì al venerdì in orario 14-18 con turni quindicinali e servizio di trasporto.

Nel mese di dicembre il Comune di Vezzano incontrerà Associazioni e singoli per sentire la loro disponibilità ad attivarsi all'interno di questo progetto ed a contattare possibili volontari.

Naturalmente, anche da queste pagine lanciamo fin d'ora un appello, a chiunque possa dedicare una parte del suo tempo ai nostri giovani concittadini, a farsi avanti; più saranno i volontari e più ricco sarà il servizio che potremo offrire!

Un ringraziamento sentito a tutti coloro che hanno dedicato, dedicano e dedicheranno il loro tempo agli altri!

VIAGGIANDO INDIETRO NEL TEMPO...

I mutamenti delle condizioni di vita avvenuti nel nostro secolo hanno portato un'evoluzione anche nel modo in cui i bambini in età scolare trascorrono il loro tempo libero. Almeno per tutta la prima metà del Novecento l'attività extrascolastica principale alla quale i bambini si dedicavano era il lavoro. Tutti avevano la responsabilità di aiutare la famiglia nelle faccende di casa, nel lavoro agricolo e nell'allevamento del bestiame.

I bambini che in primavera e per tutta l'estate erano costretti a portare le mucche e le capre al pascolo, venivano perfino esonerati dal frequentare la scuola nei mesi di maggio e ottobre.

In realtà allora l'esonero da scuola per aiutare la famiglia non era una cosa eccezionale tanto che lo si riceveva anche se i genitori si ammalavano.

I rari momenti di gioco erano perciò ritagliati all'interno di queste occupazioni, soprattutto se ci si trovava in gruppo. Accadeva spesso che bambini incaricati di andare al pascolo oppure di recarsi nel bosco a raccogliere "farlet" e legna trovassero il tempo e il modo di divertirsi inventandosi qualche semplice gioco con quello che la natura offriva.

Bastavano semplici sassolini per giocare alle bocce o ai "piti"*, sabbia, legnetti e sassi per costruire fortini, e rami di pino abbastanza lunghi per giocare alla "dasa": alcuni bambini si mettevano in cerchio intorno ad uno di loro che incominciava a girare su se stesso reggendo in mano il ramo e dovevano saltare in modo da evitare il colpo sulle gambe. Andare al pascolo oppure nel bosco era anche un modo per socializzare e stare con gli altri: una signora di Ranzo ricorda con un sorriso di essersi fatta comprare la capretta solamente per poter andare con gli amici al pascolo e vederli così tutti i giorni durante l'estate. Solo dopo si è accorta che era un bell'impegno!!!

I bambini utilizzavano per i loro giochi oltre a ciò che era fornito dalla natura anche materiali di recupero, come "serci" di bicicletta, camere d'aria, pezzi di vetro colorato, cocci.

A questo proposito, una signora ci ha raccontato che giocava con le sue amiche al "gioco del tesoro". Ognuna per conto suo faceva una bella buca nell'orto e poi componeva il suo "tesoro", una piccola opera d'arte realizzata con fiorellini di diversi colori, foglie di vario tipo, pezzettini di vetro colorato e tutti i cocci che si potevano trovare. Poi si seppelliva questa "vedrinota" e si manteneva il segre-

to. Il bello era poi mostrare il proprio tesoro segreto alle amiche e vedere quale era il migliore. Alcuni impegni potevano diventare piacevoli perché costituivano dei momenti di incontro: ritrovi immancabili erano il "casel", dove si andava a portare o prendere il latte, e la "funzion" serale. I ragazzi erano un tempo obbligati ad andare in chiesa prima di recarsi a scuola, poi ancora alla sera, e infine, prima di coricarsi, dovevano anche recitare il rosario con tutta la famiglia. Per i bambini, divisi fino agli anni '60 nelle bancate degli uomini a sinistra e delle donne a destra, era molto dura rimanere fermi, zitti e attenti tutto quel tempo, ma sapevano che se non lo avessero fatto li aspettava una bella sgridata e non di rado una punizione corporale, che poi non si dimenticava facilmente!

Ma una signora di Vezzano ricorda che da bambina, negli anni '50, durante la S.Messa riusciva di nascosto in inverno a costruirsi dei simpatici pupazzetti con i guanti. Per prima cosa infilava un guanto appallottolato nell'altro, poi faceva rientrare tutte le "dita", tranne quelle corrispondenti all'indice e al mignolo, che diventavano due orecchiette, e per completare l'opera staccava tre pelucchi di lana dalla sciarpa, che era di un altro colore, e gli faceva gli occhietti e la bocca.

In genere i maschi facevano i chierichetti e qualche volta ricevevano delle monete che spesso diventavano materiale di gioco. Appoggiate per terra venivano picchiettate con un sasso allo scopo di farle girare e chi ci riusciva le vinceva (gioco del "saset"). Un bambino di allora ci ha raccontato che i centesimi sembravano una padella da quanto erano modellati e scavati!

Incuriosisce il fatto che, in tempi in cui il denaro era cosa rara, i bambini potessero utilizzare i soldi per giocare. Infatti anche nel "gioco del mago"* e, a Pasqua, al "tiro al'of"* era previsto l'uso di monetine. Un signore di Ciago si ricorda che da piccolo, per procurarsi monetine e partecipare al "gioco del mago"*, arrivava persino a rubare le uova dal pollaio di casa e le vendeva in bottega.

Quello del rubare poteva anche essere un divertimento fine a se stesso: non stiamo parlando di gravi furti ma di piccole scorrerie per appropriarsi di frutta e primizie di stagione dimostrando così la propria audacia nel rubare e abilità nell'arrampicarsi sugli alberi o nello scavalcare muretti e cancelli, molto spesso incorrendo nelle ire dei proprietari.

Alla sera i bambini non potevano certo stare alzati fino a tardi come adesso: se non andavano a dormire subito dopo il rosario, ascoltavano gli adulti



Ladri di ciliegie, Carlo Sartori.



Il filò, Carlo Sartori

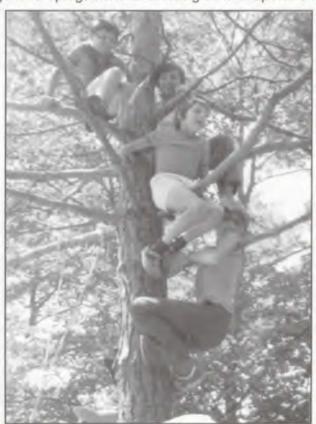


Fino agli anni '50/'60 la "bena" era un ottimo nascondiglio per giocare a "scondilever"

raccontare storie e cantare canzoni mentre facevano "filò" nelle stalle.

A partire dalla seconda metà del nostro secolo i bambini cominciarono ad avere più tempo libero perché sempre più famiglie rinunciavano ad allevare animali e abbandonavano il lavoro della campagna e di conseguenza iniziò a delinearsi anche una nuova concezione dell'infanzia con il riconoscimento dei diritti dei bambini. I momenti di gioco acquisirono una propria legittimazione all'interno della giornata di ogni bambino. Cambiarono i tempi ma non i luoghi di ritrovo. I bambini giocavano ancora in gruppi abbastanza numerosi sempre per le strade e le piazze del paese, liberi di muoversi come volevano. Andavano insieme nei boschi e alcuni cimentavano la loro creatività e fantasia nella costruzione di "casette" sugli alberi rubando al papà assi, chiodi e martello, giocando alla guerra, fabbricandosi sigarette "vomitevoli" con le foglie di castagno, trasformando le castagne in mucche ed inventandosi varie situazioni. Non c'è nessuno nel nostro comune, anche tra i più anziani, che da bambino non abbia giocato con i suoi amici a nascondino ("scondilever") e a "darsela".

Ma questi non erano gli unici giochi di gruppo che si facevano un tempo. Vogliamo riportarvi ora di seguito la spiegazione di alcuni giochi all'aperto che



Bambini nei boschi a Margone nel 1980

ci hanno raccontato generazioni diverse di intervistati, tralasciando però quelli conosciuti anche oggi come "guardie e ladri", "mosca cieca", "palla prigioniera", il "fazzoletto", l' "uomo nero".

GIOCHI DI GRUPPO ALL'APERTO.

Giochi di movimento. "Peciot".

Era un gioco in cui un bambino del gruppo doveva rincorrere gli altri saltando su una gamba e toccarli con un fazzoletto annodato in un angolo. Chi era preso diventava a sua volta inseguitore. Un signore di Ciago si ricorda che alcuni bambini un po' "furbetti" mettevano un sasso nel nodo e quindi il gioco diventava doloroso!!!

"A le forbesete".

Per prepararsi a questo gioco di gruppo si disegnavano per terra dei cerchi disposti attorno ad un centro e si numeravano. Poi un bambino si metteva al centro con le mani sugli occhi e tutti gli altri nei cerchi circostanti. Al via tutti i bambini cominciavano a spostarsi velocemente da un cerchio all'altro. Se aprendo gli occhi il giocatore al centro riusciva a dire esattamente il nome di un compagno e il numero del cerchio in cui era, lui si liberava e toccava al compagno "star sotto".

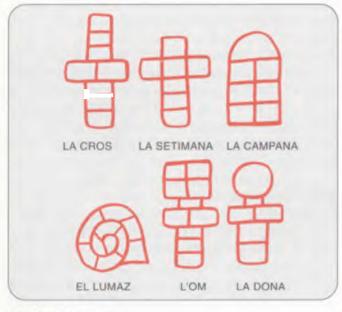
"Padre Gerolamo".

Il gioco, che era una variante dell'uomo nero, si svolgeva nei cortili e, per essere divertente, doveva coinvolgere un buon numero di bambine e bambini. Attraverso una conta veniva scelto un bambino al quale era attribuito il ruolo di Padre Gerolamo. Dopo che era stata lanciata la frase: "Padre Gerolamo esce da solo", egli doveva uscire da un portone, o da un luogo deciso precedentemente, e riuscire a prendere gli altri giocatori saltando su una gamba. I bambini toccati venivano portati nel luogo da cui Padre Gerolamo era uscito e dovevano aiutarlo, sempre saltando su una gamba, a prendere gli altri.

"1,2,3, pronto il caffè".

Alcuni bambini si disponevano lungo una linea di partenza, mentre a una certa distanza davanti a loro si metteva, girato di schiena, il compagno che, fatta la conta, doveva "star sotto". Il gioco consisteva

nell'avanzare cercando di arrivare per primi alle spalle del compagno che "stava sotto" senza farsi vedere in movimento ogni volta che quest'ultimo, pronunciate le parole "1,2,3, pronto il caffè", si girava. Quelli che non venivano trovati immobili, dovevano ritornare alla linea di partenza e ricominciare daccapo. Vinceva e passava a condurre il gioco, chi toccava per primo il compagno che "stava sotto".



La "Cros" e varianti.

"A Cavalon".

Era un gioco per maschi che si poteva fare quando un gruppetto di ragazzi si trovava in piazza o in un altro spazio esteso. I partecipanti si mettevano in fila indiana a una certa distanza l'uno dall'altro, con le mani sulle ginocchia piegate e la schiena ben curvata in avanti. L'ultimo della fila cominciava a saltare i compagni, appoggiando le mani sulla schiena del compagno che aveva davanti, riprendendo poi la posizione degli altri al termine della fila. Il gioco proseguiva riprendendo da capo e intanto la fila continuava a spostarsi in avanti.

Il gioco dei numeri.

Era un gioco a squadre che si poteva fare quando ci si trovava in tanti. Due bambini facevano i capisquadra e a turno, a partire da chi vinceva a "pari e dispari", si sceglievano uno alla volta gli altri giocatori in modo da formare ognuno la propria squadra. Sulla fronte ogni bambino si applicava un cartoncino bianco o un pezzettino di compensato, legato dietro sulla nuca con uno spago o un elastico, sul quale erano scritti dei numeri di due cifre: una squa-

dra aveva i numeri pari, l'altra i numeri dispari. Al via i bambini si disperdevano nella piazza, cercando di scoprire i numeri degli avversari e nello stesso tempo di nascondere i propri alla loro vista.

Per evitare di mostrare il proprio numero all'avversario vicino, si appoggiava la fronte a un muro o a un albero e si sbirciava di sottecchi, mentre in casi estremi l'unica soluzione poteva rimanere quella di scuotere la testa il più velocemente possibile. Il giocatore che riusciva a identificare il numero dell'avversario, ne causava l'eliminazione. Vinceva la squadra che riusciva a eliminare tutti i componenti dell'altra.

"A rialzo".

Questo gioco, come il successivo, può essere considerato una variante del giocare "a darsela". Infatti l'unica differenza consisteva qui nella possibilità di salvarsi dall'inseguitore, salendo su qualsiasi cosa fosse leggermente rialzata dal terreno (gradino, muretto, grosso sasso, ecc.), che fungeva da zona franca, e dicendo "rialzo".

"Strega comanda color".

Il bambino prescelto con la conta diceva il nome di un colore e poi iniziava a rincorrere i compagni che potevano salvarsi soltanto se nella fuga riuscivano a toccare qualunque cosa nello spazio circostante che avesse quel medesimo colore. Una variante era "strega comanda lettera" dove invece si doveva toccare qualcosa il cui nome iniziasse con la lettera scelta dal bambino che "stava sotto".

Giochi di precisione. "La cros" e varianti.

Questo gioco, praticato moltissimo dalle bambine, ma non solo da loro, prendeva diversi nomi a seconda del disegno che veniva tracciato per terra prima di iniziare: "la cros", "la setimana", "la campana", "el lumaz", "l'om", "la dona", o della filastrocca che si recitava saltando: "am salam, polenta e formai". Se il pavimento era di asfalto o cemento, si usava un gesso o un coccio di mattone per tracciare le caselle allineate appunto secondo schemi diversi. A turno poi i giocatori gettavano un sassolino nella prima casella e saltando sempre su un piede solo, dovevano superarla e proseguire nelle altre senza mai toccare le linee di divisione. In genere era sempre prevista una casella di sosta, dove si potevano appoggiare entrambi i piedi. Ultimato il primo giro senza errori, si doveva lanciare il sassolino nella seconda casella e riprendere a saltare su

un piede evitandola, e così via con tutte le altre. In alcune varianti era richiesto anche di recuperare il sassolino nel tragitto del ritorno. In ogni variante veniva comunque messa alla prova la propria mira nel lancio del sassolino, sempre più difficile man mano che si dovevano centrare le caselle più lontane, oltre naturalmente all'equilibrio e all'agilità.

"Le scudelete".

Questo gioco, quasi esclusivamente maschile, consisteva nel percorrere piste tracciate su un terreno pianeggiante servendosi di "scudelete", ossia tappi a corona delle bottiglie della birra o delle bibite. Individuati partenza ed arrivo, si doveva riuscire a tagliare il traguardo per primi spingendo le "scudelete" con colpi di dita (solitamente il pollice e l'indice) dati a turno.

Il gioco dei bottoni.

Si tracciava innanzitutto un quadrato di circa 30x30 cm sul terreno e lo si divideva in quattro parti e poi ad una certa distanza a turno si cercava di fare centro. Si vincevano i bottoni: quelli di ferro valevano di più, "i camisoi" di meno.

" Le balote".

Per questo gioco si utilizzavano, in passato, le "balote" di terracotta e di creta o, in tempi più recenti, di vetro. A seconda del periodo e del luogo i bambini se le procuravano in modo diverso.

Quelli di Lon si recavano alle "Fontane" dove, in un cunicolo tra la roccia, estraevano la creta che, dopo essere stata raccolta e portata in paese, veniva utilizzata per creare biglie di varie dimensioni. Dopo averle fatte seccare al sole, i ragazzi le coloravano con i colori a matita.

Una signora di Fraveggio si ricorda che lo straccivendolo regalava ai bambini "balote" di terracotta colorata in cambio di vecchi stracci. Le prime biglie di vetro sono arrivate in dono dai parenti americani e i pochi possessori le scambiavano con gli amici ottenendo ben cinque palline di creta per una di vetro. A Ranzo, negli anni '60, i bambini ne ricevevano, sempre da uno straccivendolo, alcune di vetro in cambio di pelli di coniglio. In tempi più recenti i sacchetti (retine) di biglie colorate hanno costituito un regalo ambito da tutti! I giochi con le "balote" si svolgevano con diverse modalità ma tutti presupponevano un terreno pianeggiante dove ci fosse la possibilità di tracciare per terra segni e figure o scavare una piccola buca.

Ad esempio, riunitisi in cortile, i bambini disegnava-

no sul terreno un piccolo cerchio o un triangolo, dove ognuno metteva una biglia, e una riga di partenza a circa due metri di distanza. Ponendosi sulla riga, vi disponevano le proprie "balote" e quindi cercavano di centrare, prima tirando "al volo", per avvicinarsi al cerchio, poi "alla scoccetta" (cioè con pollice ed indice) per calibrare meglio il tiro, le palline poste nel cerchio. Chi ci riusciva se ne impossessava e arricchiva in tal modo la propria scorta che poteva permettersi di scambiare con gli altri bambini.

Il gioco della palla contro il muro.

Era riservato quasi esclusivamente alle bambine, che giocavano una alla volta. La giocatrice doveva far rimbalzare la palla contro il muro, stando in piedi e battendo o muovendo le mani al ritmo di varie filastrocche ricche di varianti, che indicavano le diverse azioni da compiere prima di riprendere la palla. Per esempio, la filastrocca poteva annunciare che la palla doveva essere presa con due mani, o con una, o guardando in su, o dopo che le mani erano state battute, ecc. Se la palla cadeva, si doveva ricominciare daccapo o passare il turno alla compagna.

Ecco un esempio di filastrocca che accompagnava questo gioco: "La signorina si mette il rossetto, si mette la cipria, si mette il tacchetto. Va al mercato, compra tre uova: ne rompe una, ne rompe due, ne rompe tre. Va a casa, tira le tende, incontra la cameriera, le dice buonasera. Va in giardino, raccoglie tre rose per il suo sposo, il suo sposo non c'è... se le tiene per sé!"

C'erano molti modi diversi di giocare a "bala contro 'I mur", per cui non tutti chiamavano questo gioco con lo stesso nome: "ai dieci giochi", "bianco, rosso, verde", ecc.

Ad esempio, "i dieci giochi" iniziava con il lancio della palla per dieci volte contro il muro e rispettiva ripresa al volo. Quando tutti i giocatori avevano eseguito la prima prova, si passava al livello successivo. Se un giocatore sbagliava doveva ripetere i tiri quando arrivava di nuovo il suo turno. Si passava poi a nove lanci contro il muro, poi a otto, a sette, e così via scalando fino all'uno, aggiungendo ad ogni livello una nuova difficoltà: il rimbalzo, passare la palla sotto la gamba o dietro la schiena e lanciarla subito da quella posizione contro il muro e riprenderla sempre al volo, oppure battere le mani davanti e dietro la schiena prima di riprendere la palla, oppure ancora tirarla stando girati con le spalle al muro o girare su se stessi dopo averla lanciata. Vinceva chi riusciva a superare per primo tutte e dieci le difficol-

tà, che potevano anche essere stabilite di volta in volta dai giocatori secondo la loro fantasia e abilità.

Saltare alla corda.

Anni fa la corda che si usava per saltare era una "soga", una semplice e rozza fune senza manici di legno alle estremità. Questo gioco si poteva fare da soli o in gruppo e prevedeva vari livelli di difficoltà e spesso era accompagnato da filastrocche, che andavano coordinate con i movimenti.

L'elastico.

Negli anni '70 e '80 era un gioco amatissimo soprattutto dalle bambine, che si esercitavano dappertutto per migliorare la loro abilità. Bastava un lungo elastico bianco per indumenti annodato alle estremità, che veniva infilato alle gambe di due bambine poste una di fronte all'altra, mentre una terza a turno saltava. Al primo livello l'elastico era posto alle caviglie, nei successivi si alzava prima fino ai polpacci, poi dietro le ginocchia, poi ancora fino a metà cosce, e così via, sempre più su a seconda delle capacità atletiche delle saltatrici. Per passare al livello successivo si dovevano superare senza sbagliare vari schemi di salto sopra e con l'elastico. Se si voleva giocare da sole per esercitarsi si infilava l'elastico attorno alle gambe di due sedie, ma a volte bastavano addirittura due linee parallele segnate per terra e, anche senza elastico ma con un po' di fantasia, si saltava in attesa della sfida successiva con le amiche.

Giocare alla guerra.

Questo gioco è antico, ma continua a evolversi adattandosi ai mutamenti dei tempi. Oggi ci sono armigiocattolo molto sofisticate, si spara a raffica nei videogiochi, si imitano le sparatorie in tv e i Rambo del cinema; anni fa i bambini costruivano invece le loro armi con pochi materiali e con grande fantasia, emulando piuttosto gli eroi dei fumetti e i pistoleri del Far West, nella prima metà del nostro secolo poi i ragazzi spesso la guerra l'avevano vista da vicino e i loro giochi erano quindi fin troppo vicini alla realtà e non di rado alquanto pericolosi.

Ad esempio, durante la Seconda Guerra Mondiale e nel primo dopoguerra nei nostri paesi si potevano facilmente reperire residui bellici, che davano luogo a giochi molto esplosivi. Alcuni ragazzi sperimentavano il lancio di vere e proprie bombe a mano trovate nella zona, altri se le costruivano con un cordone come miccia e polvere da sparo. A S.Massenza, in particolare, le munizioni a disposi-

zione dei ragazzi abbondavano per un altro evento concomitante: la costruzione della centrale idroelettrica. Non era difficile trovare dinamite, difficile era invece resistere alla tentazione di cimentarsi nel farla esplodere e qualche muretto di campagna ne subì così le conseguenze. Alcuni bambini si fabbricavano dei razzi con l'acetilene, che i minatori mettevano nelle lanterne, al posto del petrolio, per farsi luce nelle gallerie. L'idrocarburo veniva messo nell'acqua e coperto con un vecchio barattolo di latta, provocando così una miscela esplosiva che faceva partire il razzo. Niente da invidiare ai nostri petardi e botti di capodanno, insomma!

Le armi più usate fra i bambini, che se le costruivano da soli, erano comunque le fionde, gli "sciopeti", gli archetti e le cerbottane. Le fionde venivano realizzate con un rametto di legno "a forcella" al quale venivano legato un elastico (spesso ricavato da una camera d'aria di bici o di moto) oppure un pezzetto di cuoio o di caucciù fermato da elastici. In alcune fionde pezzi di ferro vecchio sostituivano l'impugnatura di legno. Con le fionde e con i sassi come munizioni, si colpivano bersagli e si facevano anche molti dispetti! Gli "sciopeti" più rudimentali erano spesso costruiti con dei rami di legno diritti a cui alle volte si legava uno spago per poterli portare in spalla. Per realizzare quelli più sofisticati era necessario invece lavorare con grande maestria: si iniziava il lavoro sagomando e levigando una piccola asse fino a farle assumere la forma dello scalzo del fucile; alla rientranza presente nella parte superiore veniva fissato un tubo di ferro lungo circa mezzo metro (con dei chiodi o del fil di ferro oppure dei grossi elastici) in prossimità del quale si inchiodava una molletta da bucato in legno che serviva a fissare gli "elastici-pallottola". All'estremità del tubo si inseriva un piccolo chiodo oppure una guida che fungeva sia da mirino che da appiglio per gli elastici da lanciare. Un signore di Ranzo si ricorda che da bambino, per realizzare uno "sciopet", trascorreva un intero pomeriggio in garage a lavorare con gli attrezzi di papà!

Anche gli archetti per tirare le frecce necessitavano più o meno degli stessi materiali: un rametto abbastanza flessibile, in genere di frassino o "noselar", che veniva curvato e legato alle estremità con una corda tesa. Per le cerbottane ci si procurava in primavera un ramo di oleandro o di sambuco e lo si svuotava del midollo. Le pallottole, dette "pive", erano realizzate con pezzi di carta o di spago masticati. In anni più recenti si utilizzavano le penne "bic" private della cannuccia con l'inchiostro.

Spesso la "guerra" fra bande di ragazzini avveniva nei boschi, dove essi si costruivano i loro rifugi e li difendevano dall'attacco dei nemici. Durante l'assenza dei piccoli soldati, il fortino nemico diventava preda dei dispetti della banda avversaria.

Ma l'inventiva dei bambini non aveva limiti. Un signore di Vezzano ci ha raccontato che guando era piccolo gli fu fatto un regalo veramente speciale: una bellissima rivoltella da cowboy con il fodero, ma purtroppo non poté giocarci molto perché le cartucce per sparare costavano troppo. Allora si costruì una pistola artigianale i cui spari facevano proprio lo stesso rumore. Presa una vecchia chiave di ferro con la barretta cava e un chiodo con la punta tagliata, legò l'estremità di uno spago all'anello della chiave e l'altra alla testa del chiodo. Costruita così la sua nuova "arma", la caricava poi grattando la capocchia di un fiammifero finché non riempiva a sufficienza la cavità della chiave con la polvere di zolfo ottenuta e infine vi inseriva il chiodo. Per "sparare" la teneva con la mano per lo spago e la batteva sul muro dalla parte del chiodo, provocando lo stesso scoppiettio della sua pistola con le "capete". Lo stesso signore si era costruito dei piccolissimi carri armati del tutto innocui per giocare a casa, utilizzando rocchetti di legno, che incideva per fornirli di bordi dentati. Ad un'estremità fermava un elastico con un chiodino, poi lo attorcigliava per bene e alla fine mollava la presa, guardando soddisfatto il giocattolino che si muoveva da solo. Ci giocava anche con gli amici.

Giochi invernali.

Un passatempo molto amato dai bambini, soprattutto dopo le abbondanti nevicate di una volta, era quello di tirarsi palle di neve e fare pupazzi.Per il gran freddo le strade e le campagne ghiacciate diventavano campi da pattinaggio. Un signore di Ranzo ci ha raccontato che, per costruirsi i pattini da ghiaccio, i bambini erano soliti utilizzare le scarpe vecchie fissandovi come lama i pezzi d'acciaio che tenevano assieme il carbone. Quasi tutti i bambini avevano uno slittino, costruito loro dal papà e si divertivano a scendere da ripide piste, che in genere avevano una curva molto traditrice in fondo. A S. Massenza, prima della costruzione della Centrale, il lago era ghiacciato da dicembre a febbraio e permetteva così ai bambini di "pattinare" con le scarpe con le "broche" (chiodi) o di organizzare gare di corsa su ghiaccio durante le quali si usava come racchetta per spingersi un bastone di legno con la punta di ferro, che veniva impugnato con entrambe



Nicoletta con Lorenzo, Lara e Sonia a Vezzano nel 1977 posano con il loro pupazzo di neve.



Bambini con slittino durante la IIª guerra mondiale

le mani e tenuto in mezzo alle gambe.

Oggi per divertirsi sulla neve e sul ghiaccio i bambini, molto meglio equipaggiati, utilizzano bob, pattini, sci, snowboard.

* I giochi contrassegnati con l'asterisco sono stati spiegati sul numero di febbraio 1995 di "Vezzano Sette".

Scusandoci per eventuali imprecisioni ed inesattezze mel riportare le informazioni ricevute, ringraziamo per la preziosa collaborazione: Nadia, Dario, Rosetta, Silvano, Giuseppe, Giuliana, Roberta, Milena, Claudia, Fernanda, Gustavo, Claudio, Lina, Benito, Umberto, Urbano, Mario, Elio, Celestina, Daniela, Angela, Alfredo, Gemma, Loreta, Giuseppe, Michele, Elisabetta, Carlo, Ada e Mirella.

- continua sul prossimo numero -

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e per l'adolescenza".

Raccordi tra la legge 285 e altre iniziative:

 Il Ministero dell'ambiente ha contribuito all'elaborazione del piano d'azione del governo per l'infanzia e l'adolescenza ed ha promosso il progetto "Città sostenibili delle bambine e dei bambini" sulla base anche delle indicazioni in materia di ambiente e qualità degli insediamenti umani derivanti dalla conferenza ONU di Rio del 1992 e di Istanbul del 1996.

 Il diritto allo studio è una parte importante nella promozione dei diritti dell'infanzia.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha promosso in tutte le provincie piani per il "diritto alla qualità e alla promozione del successo formativo".

Anche in provincia di Trento, e nel nostro comune, i collegi docenti delle scuole progettano interventi per il proseguimento di questo scopo.

- <u>Legge 176 del 27 maggio 1992</u> recepimento della Convenzione dei diritti dell'infanzia.



APPELLO DEI CORI DELLA VALLE DEI LAGHI

I sottofirmati Cori della Valle dei Laghi intendono denunciare la grave carenza, sull'intero territorio della nostra Valle, di adeguate strutture in grado di accogliere manifestazioni culturali.

E' vero che ogni paese della Valle dei Laghi conta il suo piccolo teatro o sala attrezzata, ma è altrettanto vero che manifestazioni di una certa rilevanza, e che abbiano il proposito e l'ardire di varcare l'ombra del campanile, sono praticamente e concretamente impensabili.

Rimangono a disposizione solo ambienti quali semplici e nude palestre scolastiche o capannoni industriali, sicuramente non consoni e non rispondenti alle esigenze dell'attività svolta da numerose associazioni e gruppi della Valle.

Siamo quindi a sollecitare gli Amministratori locali, comprensoriali e provinciali al completamento della struttura polivalente che deve sorgere a cura del Comprensorio Valle dell'Adige nel paese di Vezzano.

Parecchio denaro pubblico è già stato investito e speso per le infrastrutture iniziali di tale opera. D'altra parte la realizzazione della struttura polivalente è una promessa vecchia di anni e la sua gestazione, per ora solo parziale, è stata lunga e faticosa.

Dopo un promettente inizio, ora tutto sembra essersi arenato nei meandri della politica e dei misteriosi ed inestricabili bilanci pubblici.

Alcune Amministrazioni comunali hanno al proprio vertice nuovi rappresentanti e il Comprensorio quale istituzione è in attesa di conoscere il proprio destino.

Gli impegni presi dai precedenti Amministratori sono rimasti lettera morta.

Sembra che il problema di una struttura polivalente al servizio dell'intera Valle dei Laghi non sia particolarmente sentito da alcune amministrazioni comunali, vuoi per nascosti interessi, vuoi per ripicche o anacronistici campanilismi.

Soprattutto a questi soggetti vogliamo rivolgerci con l'intima speranza che capiscano i bisogni di tutta la popolazione e siano portatori di energie ed entusiasmo muovi.

La cultura e la crescita sociale di un'intera Valle non sono una cosa che riguardi solo il proprio piccolo orticello, ma è qualcosa che non conosce confini, è occasione di comunione di esperienze, è investimento per il futuro dell'intera comunità.

Questo vuole essere un appello a tutte le associazioni, agli amministratori ed alla popolazione per sostenere l'iniziativa per dotare la Valle dei Laghi di una struttura che risulta necessaria oltre che premio per la notevole attività culturale espressa da tutta la Valle.

Il Coro Valle dei Laghi di Padergnone Il Coro Lagolo di Calavino Il Coro La Gagliarda di Calavino Il Coro Paganella di Terlago Il Coro Cima Verde di Vigo Cavedine

a cura di Roberto Franceschini

1° Un forte impegno dall'Associazione "Genitori Valle dei Laghi Insieme"

> 2° L'attività della Sezione S.A.T. Valle dei Laghi

Commemorazione dei Caduti Gruppo Alpini di Vezzano 4° Un crocifisso alla Bocca di S. Giovanni Gruppo Alpini Monte Gazza

5°

Caldarroste con la Pro Loco di Margone

6° Inverno e sport in palestra Gruppo Sportivo di Fraveggio

ASSOCIAZIONE "GENITORI VALLE DEI LAGHI INSIEME": RESOCONTO ATTIVITÀ VOLTE NELL'ANNO 2000.

Siamo ormai prossimi alla fine dell'anno, ed è quindi il momento di presentare un resoconto sulle iniziative proposte in questo periodo ai nostri associati ed ai genitori di studenti, che vivono nella Valle dei Laghi.

Come sempre le proposte sono state di vario genere, toccando momenti formativi, culturali e ricreativi e rivolte a stimolare l'interesse dei ragazzi e sopratutto dei genitori.

All' inizio dell'anno in occasione dell'assemblea generale è stato riconfermato il direttivo uscente ed è stato deciso dall'assemblea dei soci di aumentare il numero di componenti da nove a tredici.

L'attività vera e propria è iniziata a marzo con l'organizzazione di un incontro a Cavedine presso la Biblioteca Comunale dove la dott.ssa Zappini ha illustrato la nuova riforma della scuola. A quest'incontro ha fatto seguito a maggio, presso la sala riunioni della Cassa Rurale a Vezzano, un altro incontro con relatori, il dott. Mattivi ed il dott. Lorenzoni del Servizio Istruzione della P.A.T., con argomento "Dimensionamento scolastico nella Valle dei Laghi". Ad aprile abbiamo visitato lo stabilimento "Italcementi" a Ponte Oliveti; visto il numero ristretto di persone che potevano partecipare alla visita (trenta), abbiamo ritenuto opportuno invitare solo gli insegnanti delle scuole, sperando di potere in futuro estendere la visita a tuttti.

A maggio e giugno in tre sabati consecutivi abbia-

mo visitato gli acquedotti di Vezzano, Cavedine e Calavino, ed abbiamo dedicato un altro sabato pomeriggio alla visita del Nucleo Elicotteri degli Vigili del Fuoco di Trento presso l'aeroporto di Mattarello. Anche quest'anno abbiamo proposto una gita (molto apprezzata dai partecipanti) con meta questa volta in Val Venosta: abbiamo visitato Castel Coira, siamo andati fino alla sorgente del fiume Adige ed abbiamo nel pomeriggio visitato la cittadina di Glorenza. In luglio abbiamo organizzato la tradizionale giornata alle Viote con l'ormai altrettantio tradizionale temporale estivo, che comunque non ci ha impedito di passare dei bei momenti in compagnia e di fare nel pomeriggio una visita all'Orto Botanico. Agosto è il mese della colonia estiva, anche quest'anno in Deggia nel comune di S. Lorenzo in Banale. La partecipazione è aperta ai ragazzi/e che hanno frequentato la 4°-5° elementare o la 1°-2° media; la durata è stata di una settimana ed il tempo quest'anno è stato bellissimo. I ragazzi partecipanti sono stati ben trenta e sono stati affiancati da tre coordinatori, Giorgio, Angela e Luca, i quali hanno organizzato durante la settimana i momenti di svago con tornei di calcio, calcetto, pallavolo, caccia al tesoro ecc...

In questa settimana inoltre abbiamo fatto due uscite in piscina con istruttore di nuoto. Una giornata è stata dedicata all'escursione in Paganella; dopo essere giunti ad Andalo con il pullman abbiamo proseguito con l'ovovia e poi avanti a piedi per tutto il giorno, fino al tardo pomeriggio.

In autunno abbiamo visitato il Castello di Stenico



La nostra allegra compagnia estate 2000

ed, in collaborazione con l'associazione Arma aeronautica di Cavedine, la Croce Rossa Italiana della Valle dei Laghi e l'associazione L'Oasi di Vezzano, abbiamo organizzato la castagnata sociale a Cavedine, finalizzata all'adozione a distanza di quattro bambini.

Per quanto riguarda l'aspetto formativo quest'anno è entrato a pieno regime il progetto genitori in collaborazione con le scuole e i comuni della Valle. Sono stati organizzati dei corsi per genitori e insegnanti: due corsi per le prime elementari di sei serate ognuno, due corsi per le quarte elementari e due per le prime medie di due serate a cui hanno partecipato oltre un centinaio di genitori.

Il prossimo anno verranno riproposti con l'aggiunta anche di tre corsi di tre serate ciascuno per i genitori dei bambini delle scuole materne.

Questo è stato reso possibile grazie alla collaborazione attiva delle scuole materne e dei genitori.

Inoltre anche quest'estate è stato proposto il progetto compiti insieme a Cavedine e a Vezzano, al quale hanno partecipato circa 25 alunni di prima e seconda media.

Ringraziamo per il sostegno economico i Comuni della Valle e la Cassa Rurale, e tutte le persone o le realtà che a vario titolo hanno collaborato per la riuscita delle iniziative proposte.

Vi diamo appuntamento all'assemblea generale di gennaio, nella quale presenteremo anche il programma delle attività per l'anno 2001.

L'ATTIVITÀ DELLA SAT, SEZIONE DI VEZ-ZANO – VALLE DEI LAGHI.

La Sat, sezione di Vezzano – Valle dei Laghi, è ormai da anni una realtà associativa di rilievo della vallata e conta circa 200 soci. L'attività del 2000 è iniziata il 18 febbraio con l'assemblea annuale e la festa del tesseramento, allietate da un momento conviviale: la cena a base di "smacafam".

Le domeniche dei mesi di aprile, maggio, giugno sono state dedicate alla manutenzione dei sentieri di competenza del sodalizio.

Quest'anno, dopo la gita naturalistica al parco riserva demaniale di Bosco della Fontana in provincia di Mantova, si è tenuta, sul monte Gazza, la festa di apertura della stagione escursionistica.

Lo scorso 11 giugno, in una giornata tutt'altro che estiva, è stato inaugurato e benedetto il punto panoramico di Cima Canfedin sul monte Gazza.

La costruzione, dedicata ai caduti della montagna, è stata realizzata dagli alpini di Covelo, che ne hanno affidato la gestione alla Sat di Vezzano – Valle dei Laghi. L'osservatorio è ubicato in un punto di rara e suggestiva bellezza a 2034 metri di altitudine. Consente di ammirare uno stupendo panorama, dominato dal lago di Garda, dal monte Cauriol e dal gruppo del Lagorai. Lì vicino una croce di ferro di circa tre metri invita l'alpinista ed il turista al



Infreddoliti ma felici sulla cima Canfedin - 11.6.2000

raccoglimento ed alla riflessione. Il presidente della Sat Gianni Tonelli ha ringraziato gli alpini di Covelo per quanto realizzato e si è impegnato a mantenere l'osservatorio in efficienza. Nei mesi estivi sono state organizzate escursioni nelle Dolomiti ampezzane. nella catena della Mendola, nel gruppo Sasso della Croce. Le proposte sono state apprezzate da soci e simpatizzanti, riscontrando un notevole successo. L'ultimo impegno in allegra compagnia è stata la castagnata sociale, presso il Centro culturale di Terlago, dove oltre alle caldarroste ed buon bicchier di vino sono state ammirate le stupende diapositive di Piero Avesani su "Yemen - tra sogno e realtà sulle orme della regina di Saba". Nell'ambito sportivo merita di essere rimarcata la partecipazione della sezione al secondo trofeo Sat con Lorenza ed Antonella Beatrici, Marco Cantaloni e Dante Larini. Lorenza Beatrici è giunta prima nella sua categoria, mentre la sezione si è classificata fra le prime dieci su quaranta sezioni partecipanti. Alle varie attività, proposte dalla Sat di Vezzano - Valle dei Laghi, hanno partecipato circa 600 persone fra soci e non soci, un coinvolgimento davvero significativo ed indice di un lusinghiero successo.

> EXCELSIOR La Direzione

* * *

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Un leggero vento autunnale ha accompagnato la solenne commemorazione dei Caduti di tutte le guerre del Comune di Vezzano, avvenuta nel pomeriggio di domenica 29 ottobre. Alla presenza di un buon numero di alpini, delle forze dell'ordine comandate dal Maresciallo Capo Stazione Carabinieri Mario Donato Melfi, del vicesindaco Grazioli Diomira e dell'assessore Trentini Fabio, con una discreta par-



La cerimonia a Vezzano - 29.10.2000

tecipazione di popolazione, il parroco di Vezzano ha celebrato una commovente Messa nel piazzale antistante il Monumento dei Caduti. Nell'omelia sono stati ricordati i giovani concittadini morti in guerra e si sono auspicate per tutti i popoli pace e serenità. Abilmente interpretato da una cornetta, il toccante suono del silenzio ha poi accompagnato la deposizione della corona di alloro, seguita dalla lettura di un significativa preghiera in suffragio di tutte le vittime. Al termine del rito religioso, presso la vicina sede del gruppo alpini, si è svolta la tradizionale castagnata per alpini e anziani di Vezzano, allargata per l'occasione a quanti avevano partecipato alla commemorazione dei Caduti.

Il gruppo alpini ringrazia quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione ed invita tutti a partecipare alle prossime iniziative.

Il Presidente degli Alpini Gruppo Vezzano Paolo Tonelli

× × ×

IL GRUPPO ALPINI MONTE GAZZA

Il Gruppo Alpini domenica 09/07/2000 ha innalzato alla Bocca di San Giovanni sul Monte Gazza un crocifisso in memoria dei nostri alpini "andati avanti". La Santa Messa è stata celebrata dal nostro Padre Gianni, accompagnata da canti della montagna e religiosi. Erano presenti i gagliardetti della Valle dei Laghi, alpini e simpatizzanti. Alle ore 12.00 è stato servito il pranzo alpino.

La festa è continuata con allegria e bel tempo. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione.

> Il Presidente degli Alpini Monte Gazza



Alla Bocca di San Giovanni - 9.7.2000

CALDARROSTE IN MARGONE

Continuano le innumerevoli iniziative promosse dalla Pro Loco di Margone. Sono ben 33 le feste organizzate nel corso dell'anno. L'ultima, in ordine di tempo, quella effettuata domenica 29 ottobre nel corso di una giornata contraddistinta dalla presenza di una fittissima nebbia: la tradizionale castagnata autunnale. Oltre 200 persone, ammirevoli per il coraggio d'essere giunte sino a Margone in quelle condizioni climatiche, hanno partecipato a questa genuina festa frazionale. Una considerevole quantità di castagne e decine di litri di "vin cot", sono stati distribuiti ai nostri graditi amici allietati da piacevoli canti della montagna. Anche in quest'occasione la nostra struttura fissa denominata "La Nosa Baita" (la nostra cucina), ha dimostrato di essere all'altezza per soddisfare la fame e la sete degli ospiti. Tutto questo grazie all'apporto insostituibile dei numerosi soci, i quali attivamente e costantemente partecipano all'attività associativa della nostra piccola, ma dinamica Pro Loco. Ma altre iniziative sono nel programma in questo scorcio del 2000. Tra queste la Festa degli anziani ultrasettantenni di Margone (sono in 9) con la partecipazione del Coro parrocchiale di Covelo, le molteplici iniziative pre Natalizie, per concludere infine con "l'esplosivo" veglione di fine anno. E per il 2001... stiamo già organizzando tante, ma tante altre feste. Vi aspettiamo a Margone numerosi e con tanta allegria.



Roberto Franceschini Presidente Pro Loco Margone

Per ulteriori informazioni:

Pro Loco Margone n.23 – I 38070 Vezzano-TN – Tel. 0461/844286 – 0347/7218182

e-mail: prolocomargone@iol.it - Sito Internet: http://www.prolocomargone.emnet.it



Gli ospiti presso la "Nosa Baita" Margone - 29.10.2000

INVERNO E SPORT IN PALESTRA

Il Gruppo Sportivo Fraveggio, in 10 anni di attività, ha principalmente promosso manifestazioni e partecipato agonisticamente a tre settori dell'attività sportiva: l'atletica, il calcio e la pallavolo; proprio quest'ultimo settore, dopo alcuni anni di stop per problemi principalmente "logistici" sebbene non risolti, riprende nella stagione invernale 2000/ 2001. Il feeling tra pallavolo e G.S. Fraveggio è iniziato già nel 1992 con la disputa di alcuni tornei e l'organizzazione del 1º Trofeo Valle dei Laghi e del Green Volley; queste manifestazioni si sono ripetute con cadenza annuale fino alla stagione 1996/1997, che ha anche segnato l'ultima partecipazione ad un Campionato da parte della nostra compagine. La mancanza di una struttura idonea, una vera palestra, sul territorio comunale ha fatto sì che per cinque anni l'attività venisse svolta nella palestra di Cavedine, oppure a Trento, con conseguente maggior dispendio di energie, di tempo e denaro, che alla lunga hanno demotivato i pur volenterosi atleti.

Questa esperienza ha comunque portato dei risultati significativi, basti sottolineare, che chi per circa un decennio è stato il trascinatore del gruppo di pallavolo del G.S. Fraveggio, conseguendo in questo periodo il patentino di allenatore e giudice-arbitro, ora, dopo aver allenato una squadra di Trento, coordina e allena il Volley Valle dei Laghi" con sede a Cavedine (c'è la palestra!). Questa Società femminile raggruppa più di cinquanta atleti di tutta la Valle, dal minivolley per bambini fino alle categorie maggiori. Peccato che questo non sia potuto avvenire nel nostro Comune, diciamo noi del G.S. Fraveggio... e speriamo per il futuro, visto che non mancava di certo la disponibilità e la capacità "umana", bensì una struttura, come altre in ambito sportivo per le quali nel no-



La squadra di pallavolo di Fraveggio

stro comune in passato non si è "caparbiamente" cercato una soluzione.

La nostra passione per il Volley ci ha fatto raccogliere la "spugna" gettata alcuni anni fa, e ricominciare partecipando al Campionato di prima categoria 2000/2001, facendo i "pendolari" verso Cavedine o Trento, sperando un giorno di poter giocare fra le "mura di casa" e magari non solo a pallavolo...

G.S. Fraveggio Il Presidente Bressan Mauro

PILLOLE DI SAGGEZZA "PANZA" IPSA EST MORBUS

Un grande numero di disturbi, molto diversi fra loro, hanno come unica causa il sovrappeso: diabete, uricemia, ipertensione, cardiopatie, ecc. Vale quindi la pena di sapere come si può aumentare il peso corporeo e come se lo può diminuire.

Per aumentare il proprio peso è molto facile:

Se io metto un bicchiere d'acqua, di vino o di qualsiasi altra bibita sul tavolo davanti a me e questo liquido, poniamo 100 grammi, poi lo bevo, ecco che in pochi secondi io peso 100 grammi.

Obiezione: "lo faccio la pipì ed i cento grammi se ne vanno, " – Replica: "Non è del tutto vero, perché mentre l'aumento di peso avviene in pochi secondi, la diminuzione richiede invece parecchie ore e soprattutto può non essere completa, specie se si mangiano cibi salati.

L'acqua è un componente essenziale degli organismi viventi ed un'alterazione del ricambio idrico è il primo passo verso l'obesità.

Lo stesso ragionamento vale ancor più per i cibi solidi che oltre al peso hanno anche le "calorie". Invece la respirazione polmonare e la traspirazione cutanea (sudore) non possono aumentare il peso, ma solo diminuirlo, specie d'estate.

In conclusione, per aumentare il peso corporeo vi sono solo due modi: mangiare e bere. Viceversa, per non aumentare di peso basta non mangiare e non bere: nessun tipo di obesità resiste al digiuno assoluto. Certo, questo non è il modo migliore per dimagrire. Vi è la formula MMAAA (= "molto movimento all'aria aperta"), che serve ottimamente non solo per mantenere il peso forma, ma anche per vivere a lungo sani e felici.

CONGEDO PER IL DOTT, FUMO

Dopo lunghi anni di attività, svolti nel Distretto di Trento e Valle dei Laghi come medico condotto e ufficiale sanitario, il dott. Giovanni Fumo lascia il suo incarico per raggiunti limiti di età.

Benvoluto e stimato da tutti i suoi assistiti, il dott. Fumo ha svolto il suo servizio con competenza, professionalità e profondo senso di umanità.

Tutta la popolazione gli è grata e gli augura di cuore ancora lunghi anni di lavoro, di serenità e di salute.

dott.ssa Caterina Frizzi Giugno

L'Amministrazione comunale e il Comitato di Redazione si associano ai sentimenti espressi al **dott. Giovanni Fumo**, al quale augurano ancora buon lavoro. Diamo il benvenuto anche al **dott. Francesco Barberi**, che, in qualità di medico di base, è entrata in servizio sul nostro territorio.





COMUNE DI VEZZANO e ASSOCIAZIONI

LE ASSOCIAZIONI LAICHE E RELIGIOSE VEZZANESI L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "L'OASI"

TUTTA LA POPOLAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE



VEZZA

E I SUOI PRESEPI

dal 16 dicembre 2000 al 6 gennaio 2001

16 dicembre 2000 ore 19,30 S. Messa alla quale seguirà

LA NASCITA

5 gennaio 2001 ore 20.00 Piazza S. Valentino

L'ARRIVO DEI RE MAGI





Auguri! **Buone Feste! Buon Natale!**

ORARIO AMBULATORI

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Provincia Autonoma di Trento Distretto di Trento e Valle dei Laghi P.zza Venezia, 41- 38100 Trento rel. 0461/217111 - fax 0461/217352 U.O. ASSISTENZA TERRITORIALE Sede di Vezzano

Via Roma, 37 tel 864024-864570 fax 0461/864543

AMBULATORIO INFERMIERISTICO TUTTLI GIORNI dalle 08.45 alle 09.45

AMBULATORIO MEDICO D'IGIENE PUBBLI-CA E TEMPI DI REAZIONE:

MARTEDI dalle 09.00 alle 11.30 GIOVEDI dalle 14.30 alle 16.00

AMBULATORIO OSTETRICO

(Pap Test- Visite in gravidanza-Tamponi vaginali) TUTTI I GIOVEDI dalle 08.30 alle 10.00

AMBULATORIO GINECOLOGICO

(previo appuntamento)

TUTTI LUNEDI dalle 08.30 alle 12.00

SEGRETERIA E ASSISTENTI SANITARIE

Tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 12.30 dalle 13.00 alle 15.40

DOTT, BARBERI FRANCESCO medico di base

Tel. 0461-619186 / cell. 0333-2084156

14.30-15.30 Padergnone 0461-864507 LUNEDI 16.00-19.00 Vezzano 0461-864024

08.00-10.00 Vezzano MARTEDI

10.30-11.00 Ciago

MERCOLEDI 14.00-15.00 Padergnone

16.00-19.00 Vezzano

14.00-15.00 GIOVEDI Ranzo

16.00-19.00 Vezzano

08.00-10.00 Vezzano VENERDI

14.00-15.00 Padergnone

Per richiesta visite a domicilio telefonare al tel 0461-619186 oppure cell.0333/2084156.

dott.ssa MARIA GRAZIA MAZZOLA pediatra

LUNEDI Cavedine 8.45-10.00 Lasino 8.45-10.00 MARTEDI 14.30-16.00 Vezzano MERCOLEDI Cavedine 8.45-10.00 solo bilanci di salute previo appuntamento

GIOVEDI Vezzano 11.00-12.00 solo bilanci di salute previo appuntamento Sarche 14.30-16.00 VENERDI Cavedine 08.45-10.00 11.00-12.00 Vezzano

Si prega di richiedere le visite domiciliari entro le ore 10.00 in ambulatorio al nr. tel.0461-811334, per visite urgenti fuori orario di ambulatorio tel.0360-534757.

VEZZANO c/o Azienda sanitaria tel. 864570: SARCHE c/o scuola elementare tel. 563131: CAVEDINE c/o Consultorio tel. 568805 LASINO c/o Municipio tel. 563257;

DOTT, GIANNI RICCI medico di base

Tel. abit. 0461.564684

8.30-9.30 LUNEDI Ranzo 10.30- 11.30 Padergnone 0461-864507

> 16.00- 17.00 Sarche 0461-563131 18.00- 19.00 Calavino 0461-563261

11.00- 12.00 Vezzano 0461-864570 MARTED1 16.00 - 18.00 Sarche

MERCOLEDI8.30 - 9.30 Ranzo

10.30-11.30. Padergnone

GIOVEDI 9.00-11.00 Padergnone

VENERDI 8.30-9.30 Ranzo 10.30-11.30 Padergnone

16.00 - 18.00 Sarche



